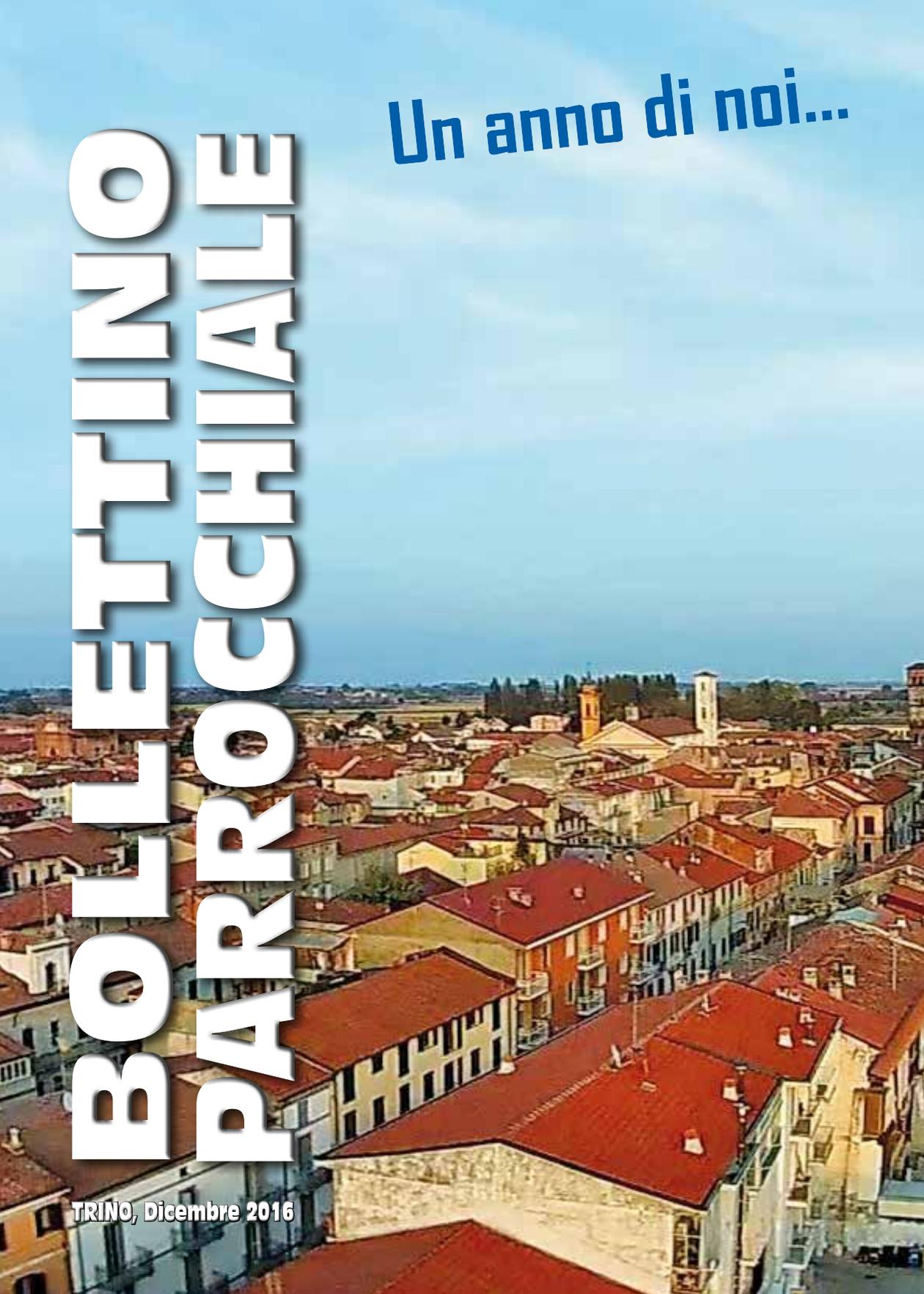


Un anno di noi...

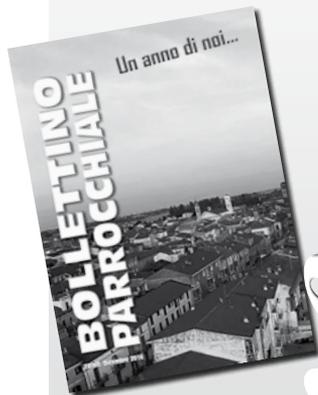
BOLLETTINO PARROCCHIALE

TRINO, Dicembre 2016



SOMMARIO

Pag. 3	Lettera del Parroco	Pag. 16	Oggi Pentecoste!	Pag. 41	Leva 1976
Pag. 4	Ingresso del nuovo Parroco	Pag. 17	Il coro di Trino in trasferta a Roma	Pag. 42	Apertura anno catechistico
Pag. 5	San Francesco	Pag. 18	Processione di Maria Ausiliatrice	Pag. 44	Grande festa in Oratorio
Pag. 6	Festa dell'Immacolata	Pag. 20	Corpus Domini	Pag. 46	Il parroco chiama e Trino risponde
Pag. 6	San Giovanni Bosco	Pag. 23	Un meraviglioso viaggio	Pag. 48	Lavoro completato a regola d'arte
Pag. 7	Visita Pastorale	Pag. 26	La Cresima	Pag. 49	Notte dei Santi
Pag. 8	Pellegrinaggio a Roma	Pag. 30	Estate ragazzi	Pag. 51	Rosario nella Chiesa di Ognissanti
Pag. 9	Liturgia e Processione del Venerdì Santo	Pag. 31	Santo Patrono	Pag. 53	Visita di Don Stefano Mondin
Pag. 10	Tutto già profuma d'eterno: c'è il risorto tra noi...	Pag. 32	Leva 1998	Pag. 55	Solennità di Cristo Gesù
Pag. 11	Primo e Secondo turno Comunioni	Pag. 34	Ragazzi in cammino	Pag. 58	Corso per fidanzati
Pag. 13	Seconda Comunione	Pag. 36	Leve 1936 - 1956	Pag. 59	Vieni e adora
Pag. 14	Pellegrinaggio a Crea	Pag. 37	Leve 1961 - 1966	Pag. 60	Scuola di danza
		Pag. 38	Ciao Federica...	Pag. 62	Catechismo in pillole
		Pag. 39	Scuola Mamma Margherita	Pag. 63	Grazie!



In copertina:
Foto aerea di Trino

Bollettino Parrocchiale
ANNO 2016

Periodico della Parrocchia
di San Bartolomeo
Via G.A. Irco, 3
13039 Trino (VC)
Tel. 0161.80.13.59

per coloro che desiderano
inviare offerte:

PARROCCHIA San Bartolomeo
Banca Prossima

Codice IBAN
IT 28 R 03359 01600 10000 116413

Direttore Responsabile:
Eligio Pertusati

privo di pubblicità

Registrazione
Tribunale di Vercelli 03/12/96

Stampa:
Tipografia AgS snc - Trino (VC)

Il nuovo Bollettino Parrocchiale...



All'inizio del mese di novembre, dopo la recita di un S.Rosario in Chiesa parrocchiale in una serata come tante, mi è stato affidato dal nostro parroco don Jacek Jankosz un incarico non indifferente e di grande responsabilità: la redazione del Bollettino Parrocchiale.

Sinceramente, di primo acchito, mi sono sentita male pensando al grande valore di un tale lavoro e al brevissimo tempo a disposizione per organizzarlo decorosamente.

Con tutta onestà, il primo impulso, è stato quello di rifiutare però, a mente fredda, ho riflettuto velocemente sulle urgenti esigenze del parroco che mi manifestava il desiderio di inserire nel Bollettino i miei articoli, redatti lungo tutto il corso dell'anno, per dare un taglio diverso e portare la cittadinanza intera a vivere la vita reale della Parrocchia e a trasmetterla anche a chi, per i più svariati motivi personali, non ha potuto prendervi parte; ho tirato, allora, un sospiro di sollievo realizzando che buona parte del lavoro l'avevo fatta durante l'anno.

Il nostro Bollettino è una "colonna" della vita parrocchiale

di Trino ed è una tradizione che si ripete da lunghissimi anni sempre, più o meno, uguale a se stessa però è arrivato il momento di cambiarne il taglio e di renderlo più vicino al cuore di ogni trinese, più vivo, più vibrante di vita vera e, forse è proprio bello sapere che tutto ciò che avviene in Parrocchia possa entrare nelle case di ognuno con parole semplici, quotidiane, reali e portare la testimonianza della fede cristiana anche a chi, magari, si è un po' allontanato o non ne sente una forte esigenza.

La formula del "racconto" vuole diventare un nuovo modo per richiamare l'attenzione delle persone e volare nel cuore di ognuna per catturarne una riflessione. E' vero: i cambiamenti non sono mai semplici ma costituiscono passi fondamentali per crescere e per raggiungere i nostri obiettivi.

Abbiamo vissuto un intenso anno della Misericordia, mi raccomando, siate misericordiosi con me nel giudicare il mio operato di questa nuova avventura in cui mi sono imbarcata con non poco timore.

A questo punto sono felice di entrare nelle vostre case e di poter augurare ad ognuno di voi un Natale di gioia intensa e un nuovo anno di pace e serenità.

Buona lettura.

Marilisa Frison

Carissimi...



È nuovamente Natale e, come ogni anno, spuntano gli immani alberi addobbati, le stelle comete, le luci, le musiche tradizionali, gli innumerevoli presepi, il pensiero dei regali da fare e quei tantissimi ricordi che ci riportano indietro nel tempo ai natali già vissuti.

Una festa che vede al centro la nascita di Gesù Cristo.

Ma chi era "questo" Gesù la cui nascita ci ritroviamo a festeggiare da più di duemila anni?

Beh, innanzi tutto, per noi cristiani, Gesù è il figlio di Dio che il Padre ha mandato per riportare l'uomo a sé. Si tratta di un atto d'amore con il quale Gesù, per mezzo della croce, ha colmato la distanza che c'era tra l'uomo e Dio ridando all'uomo la dignità di figlio. Ma ci pensate? Grazie a lui siamo tornati ad essere figli di Dio e possiamo dire a Dio "Padre nostro...".

Ciò che i cristiani affermano è talmente enorme che non può non avere un'eco a livello mondiale. Vediamo cosa dicono di lui le altre religioni.

Nella religione islamica la fi-

gura di Gesù ha un ruolo importante: è considerato un grande profeta che ha operato grandi miracoli ed è nato da Maria vergine. Nel Buddismo l'attuale XIV Dalai Lama, Tenzin Gyatso, considera Gesù un bodhisattva, cioè un illuminato che ha dedicato la sua vita al bene dell'umanità basando la propria predicazione su valori tipici del Buddismo, quali pazienza, tolleranza, compassione. L'induismo si esprime su Gesù in modi diversi che variano dal crederlo una incarnazione di Dio alla reincarnazione di Eliseo; anche la religione ebraica ha una diversa considerazione di Gesù a seconda della corrente interna seguita. Essa varia dal considerare Gesù un rabbì itinerante al riconoscimento della natura messianica di Gesù, dei suoi miracoli e della sua risurrezione, pur non attribuendogli natura divina. La fede Bahá'í (Bahaismo) considera Gesù una manifestazione dell'unico Dio, in essa Gesù è sia umano che divino; tuttavia, non è possibile che sia presente nella sua persona la pienezza di Dio, in quanto egli è assolutamente trascendente. Gesù è il Messia preannunciato dall'Antico Testamento; è Figlio di Dio in senso spirituale, ma non biologico. Bahauallah (1817-1892), il fondatore del Bahaismo, rappresenta il ritorno di Gesù.

Alla fine è assolutamente necessario, oltre che giusto, citare anche il punto di vista degli atei (dal greco "atheos" cioè "privo di Dio").

Se si parte dal presupposto, tacito o dichiarato, che Dio non esiste come affermano gli atei, Gesù non è che uno dei tanti illusi che ha pregato, adorato, parlato con la propria ombra, o con la proiezione della propria essenza, per dirla con Feuerbach. Gesù sarebbe la vittima più illustre di quella che l'ateo militante e rappresentante del "nuovo ateismo", il britannico

Dawkins, definisce "l'illusione di Dio".

Ma di fronte a questo nasce spontaneamente una domanda: come si spiega che la vita di quest'uomo "ha cambiato il mondo" e, a distanza di duemila anni, continua a interpellare gli spiriti degli uomini come nessun altro? Se l'illusione è capace di operare quello che ha operato Gesù nella storia, allora Dawkins e gli altri devono forse rivedere il loro concetto di illusione.

Il Natale è quindi un evento di portata mondiale che supera le barriere del tempo e tocca il divino. La nascita di Gesù è un fatto che non si può ignorare e dinanzi al quale ciascun uomo non può esimersi dal prendere una posizione, magari religiosa o atea o filosofica. Quello che è certo è che Gesù è venuto a portare un messaggio nuovo, una concreta e fattiva speranza, che nella nostra libertà possiamo accettare o meno.

La speranza è miracolosa: quando nasce o rinasce in un cuore, tutto è diverso anche se nulla è cambiato... Una speranza che, per i cristiani, è certezza di un enorme e concreto atto d'amore. Finisco con le parole di Papa Francesco: "In questa santa notte, mentre contempliamo il Bambino Gesù appena nato e deposto in una mangiatoia, siamo invitati a riflettere. Come accogliamo la tenerezza di Dio? Mi lascio raggiungere da Lui, mi lascio abbracciare, oppure gli impedisco di avvicinarsi? 'Ma io cerco il Signore' – potremmo ribattere. Tuttavia, la cosa più importante non è cercarlo, bensì lasciarci che sia Lui a cercarci, a trovarci e ad accarezzarci con amorevolezza. Questa è la domanda che il Bambino ci pone con la sua sola presenza: permetto a Dio di volermi bene?"

Buon Natale a tutti i cittadini di Trino.

Don Jacek Jankosz, parroco

Ci eravamo lasciati in un momento di grandi cambiamenti all'interno della vita della nostra Parrocchia e sembra giusto riprendere proprio da questo punto, dal nuovo inizio avvenuto con l'arrivo del nostro attuale Parroco.

In un anno tanto e' stato realizzato ed una ventata di nuove idee ha apportato cambiamenti, modifiche, sviluppi, maturazioni: abbiamo visto il nostro "don" sotto molteplici vesti dedicarsi lui stesso, in prima persona, a lavori di ogni sorta, anche manuali, per portare l'oratorio al livello attuale e renderlo grande, vivo, partecipato e gioioso.

Con la sua forza di volontà ed un capillare lavoro di collaborazione con i volontari della nostra comunità è riuscito a farlo tornare un luogo sicuro per i ragazzi e non si è limitato al solo oratorio ma ha predisposto l'organizzazione dell'accoglienza di una famiglia di profughi, mantenuta esclusivamente dalla parrocchia, e si è prodigato per essere il fratello maggiore di tutti i sacerdoti anziani che non avrebbero mai potuto sostenere il peso di un tale ritmo, tutto senza mai lamentarsi ma sempre sorridendo e confidando in Dio.

Trino, Domenica 13 Settembre 2015 - ore 16:00

INGRESSO DEL NUOVO PARROCO DON JACEK JANKOSZ

La Parrocchia di S.Bartolomeo è gremita alle ore 16,00 a Trino: qui si sono raccolte tutte le autorità e le associazioni della Città per accogliere e dare il saluto di benvenuto al nuovo parroco che "viene da lontano": don Jacek Jankosz.

Primo a prendere la parola è il sindaco Alessandro Portinaro seguito da S. E. Marco Arnolfo, Arcivescovo di Vercelli, attorniato da don Stefano Bedello, don Guido, don Piero Busso, parroco uscente,

e da molti altri sacerdoti, insieme ad una delegazione musulmana.

Don Stefano Bedello, nostro concittadino e cerimoniere, legge ufficialmente i decreti per la proclamazione di don Jacek.

Gianni Ronco saluta solennemente a nome di tutta la comunità parrocchiale.

L'arcivescovo, che è un personaggio molto carismatico ed ironico, scherzosamente, dice che a Trino i parroci si alternano ma Gianni Ronco rimane: grandi elo-

gi a lui per la sua fedeltà e la sua costante ed amorevole presenza viva ad ogni capitolo della vita comunitaria dello spirito.

Le prime parole del nuovo parroco sono le seguenti:

"Vorrei essere per la gente, come dice Von Balthasar, specchio e finestra: lo specchio riflette luce, riflette volti, la finestra affaccia sulla realtà quotidiana senza inganni. Vorrei essere per la gente riflesso della tenerezza di Dio, una persona in cui Dio si racconta.."

Un programma bellissimo e molto impegnativo.

A questo punto, un sincero augurio per lui di buon cammino con l'aspettativa di un futuro di luce e di speranza per tutti.

Un grazie sincero a don Piero Busso per il suo lavoro svolto egregiamente fino a qui ed un augurio affettuoso per il suo futuro.

Marilisa Frison



Domenica 27 Settembre 2015



Una toccante esibizione nella giornata dedicata a San Francesco

con la collaborazione dell'AIDO: La vita è un dono

Domenica 4 ottobre 2015, al termine della funzione religiosa svoltasi nella Chiesa parrocchiale di Trino, sull'altare centrale di fronte ai fedeli, al presidente dell'AIDO Mario Buffa e alla sua delegazione, Daniela Gardini (palestra Mvnera) con l'ausilio delle sue bravissime allieve ha interpretato con la danza la splendida canzone di Renato Zero "La vita è un dono", cantata da un giovane con una voce straordinaria Mattia Fasano, di Vercelli, studente dell'istituto alberghiero di Trino e allievo del corso di musicol della palestra Mvnera.

Complimenti a tutti: davvero bravi, creativi e pieni di entusiasmo; un augurio speciale all'AIDO per l'organizzazione di questa in-

tensa festa e per tutti i suoi progetti straripanti di voglia di vivere.

Una menzione speciale a Don Jacek per la sua omelia imperniata sull'importanza dell'unione coniugale e sull'indissolubilità del matrimonio.

Una mattinata di grandi emo-

zioni e di messaggi forti da portare a casa, condividere con i nostri cari e meditare.

Buona domenica a tutti e auguri a Papa Francesco e a tutti coloro che portano il nome del grande Santo Patrono d'Italia.

Marilisa Frison



FESTA DELL'IMMACOLATA

8 DICEMBRE 2015

Grandi festeggiamenti in occasione della Santa messa dell'Immacolata: bellissima la funzione religiosa ricca di avvenimenti e animata da balletti e sketch.

Intensi i momenti di preghiera comune. Specialissima ospite d'onore la magnifica Madonna lignea di Loreto alla quale l'Arma dell'Aeronautica, festeggiata nella mattinata, è storicamente devota.

Nel corso della celebrazione sono stati ricordati gli anniversari di matrimonio e i fidanzati che si sposeranno nel prossimo anno.

Solemnizzato l'avvenimento



dell'apertura della Porta Santa in occasione del Giubileo della Misericordia, indetto, in via del tutto straordinaria da Papa Francesco.

Buona festa dell'Immacolata e buon inizio Giubileo della conversione a voi tutti!!!

Marilisa Frison



SAN GIOVANNI BOSCO

31 GENNAIO 2016



La nostra Parrocchia di Trino, affollatissima il 31 gennaio 2016, ha festeggiato S. Giovanni Bosco in modo davvero grandioso.

È stata distribuita la colazione ai ragazzi insieme al pane benedetto offerto dalla madrina.

La S. Messa poi è stata animata dai ragazzi stessi entusiasti e dai canti con la rappresentazione di una giornata-tipo di Don Bosco, il grande sacerdote educatore e fondatore degli oratori parrocchiali.

Un grazie a Mariuccia per la direzione, ai musicisti e a tutti i coristi molto carichi, gioiosi e partecipi. Complimenti a don Jacek per la bella funzione religiosa e per i ragazzi presenti mai visti tanto numerosi nella nostra Chiesa luminosa di grazia e di gioventù che cresce. Fede, preghiera, musica, rappresentazione teatrale, voglia di vivere il proprio



credo con limpidezza e verità nel quotidiano del nostro mondo moderno sono una benedizione ed un incentivo a non cedere mai di fronte a nulla.

Marilisa Frison

VISITA PASTORALE

7 FEBBRAIO 2016

La nostra Chiesa parrocchiale di Trino ha ricevuto la visita dell'Ispettore dei Salesiani di tutto il Piemonte don Enrico Stasi, persona molto cordiale, affabile e carismatica. Nei giorni scorsi egli ha avuto l'opportunità di visitare tutte le strutture e le associazioni rendendosi conto delle realtà esistenti nella nostra cittadina e ieri sera ha tenuto un incontro con i fedeli parrocchiani di Trino in cui si è parlato di Don Bosco ed altro.

Ha concelebrato la S. Messa delle ore 11 alla quale erano presenti anche il Capitano e la bella Castellana del Carnevale di quest'anno e quelli già conosciuti degli anni precedenti.

L'ispettore ha avuto un'ottima impressione sia dell'oratorio che della nostra Parrocchia con la sua vivace e partecipe comunità, ha fatto molti complimenti a don Jacek per il suo operato ed è venuto a congratularsi personalmente anche con tutti noi che diamo voce e musica al coro, infine, ha salutato personalmente Capitani e Castellane con buona soddisfazione di tutti i presenti.

Una bella mattinata di domenica: peccato per la prima sfilata pubblica del Carnevale rimandata causa maltempo ma una bella pioggia purificatrice ci voleva proprio dopo tanta siccità.

Marilisa
FRISON



PELEGRINAGGIO A ROMA

11/13 MARZO 2016

In questo Anno Santo Giubilaire della Misericordia un gruppo di parrocchiani trinesi, accompagnati dal parroco don Jacek, ha fatto un breve ma intenso pellegrinaggio a Roma.

Siamo partiti venerdì mattina 11 marzo 2016 e, dopo poche ore di viaggio in pullman, eravamo già davanti alla Basilica di San Paolo Fuori le Mura una delle quattro Basiliche Papali di Roma dove, insieme a tutto il mondo dell'Of-tal, abbiamo partecipato alla solenne concelebrazione d'apertura del pellegrinaggio.

Il giorno successivo ci siamo alzati presto per raggiungere

Piazza San Pietro per assistere all'Udienza straordinaria con Papa Francesco durante la quale il Santo Padre ha così esortato:

"L'amore è il servizio concreto che rendiamo gli uni agli altri. L'amore non è parole ma è costituito da opere e servizio, gesti umili fatti nel silenzio e nel nascondimento, come Gesù stesso ha predicato: «non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra»".

Nel pomeriggio, seguendo una grande fiumana di pellegrini giunti da ogni dove, siamo riusciti a varcare la Porta Santa della Misericordia e, partecipando alla Santa Messa celebrata nella splen-



dida Basilica di san Pietro, abbiamo pregato sulla tomba del primo Capo della Chiesa.

Domenica 13 marzo 2016, di buon mattino, ci siamo recati alla Basilica di San Giovanni in Laterano che è la Cattedrale di Roma dove, accolti da Monsignor Giacomo Ceretto Canonico della Cattedrale stessa, abbiamo ricevuto in dono, a ricordo della visita, un mattone commemorativo della Porta Santa dell'Anno Giubilaire del 2000; di seguito ci siamo radunati intorno all'altare centrale della Basilica per celebrare l'Eucarestia di fine pellegrinaggio.

Dopo un veloce giro turistico in pullman che ci ha permesso di ammirare i monumenti più importanti della Roma antica, pieni di Grazia e di bei ricordi, abbiamo lasciato la Città Santa per fare ritorno a Trino.

don Jacek Jankosz



La nostra bella croce fiorita, fiorita di speranza...

Un grazie a Laura Zecchinato e a Jessica per aver realizzato per tutti noi quest'opera d'arte, ideata da Don Jacek.

Chi è venuto a recitare una preghiera nella nostra splendida Chiesa Parrocchiale San Bartolomeo nella settimana Santa, ha avuto la possibilità di ammirarla in tutto il suo splendore.



LITURGIA DEL VENERDI SANTO

25 MARZO 2016

Gremita la nostra Chiesa Parrocchiale di Trino per la Liturgia pomeridiana del venerdì Santo: numerosi i giovani ed i nonni che hanno risposto in modo positivo all'invito di Don Jacek a partecipare alla celebrazione dedicata ai ragazzi ed intitolata "Un fiore per Gesù".

Nel corso dell'omelia il nostro parroco ci ha spiegato la simbologia del grande Crocifisso così adornato, sostenendo che sulla Croce sono nati i fiori ed i fiori sono i seguaci di Gesù ed ogni fiore rappresenta una persona che, come Gesù, è stata crocifissa.

Silenzio intenso ha accompagnato la meditazione dell'Oratio più drammatica della storia dell'umanità, un silenzio di brividi e di preghiera intima che i piccoli ed i grandi hanno elevato all'unisono dai loro cuori.

Tutti i ragazzi e i nonni poi, in fila, sono andati a baciare il Crocifisso e hanno lasciato i loro fiori che hanno in breve riempito i vasi preparati che non sono bastati a contenerli.

La lunga, colorata e bellissima processione dei "semplici" è

stata accompagnata dal coro che ha elevato sommestamente i canti più appropriati per l'occasione.

Nella serata si è svolta la tradizionale processione del Cristo morto snodatasi per le vie della nostra cittadina.

Tutto è compiuto.

Oggi ci attende la giornata del grande silenzio nell'attesa della Resurrezione che ci ricorda la certezza della nostra salvezza e la promessa della vita eterna.

Il mio più fervido augurio per una felice Pasqua nel nome del Signore.

Marilisa Frison



PROCESSIONE DEL VENERDI SANTO



Un momento di raccoglimento e di riflessione innanzi alla chiesetta S. Maria della Neve o "dell'Addolorata", in segno di omaggio e profondo rispetto per la Madre di nero vestita e il figlio morto e disteso nel sonno in una eccezionale processione popolare accompagnata dai membri della Confraternita e delle Umiliate.

Marilisa Frison



**Tutto già profuma d'eterno:
c'è il Risorto tra noi!**

Durante la Veglia Pasquale non siamo stati solo partecipi della cerimonia del fuoco, dell'acqua e della luce ma la nostra comunità si è arricchita di un nuovo membro, il piccolo Matteo.

Grazie a Laura e Raffaele che hanno condiviso il momento di gioia personale del battesimo del loro piccolo con la comunità perchè il Battesimo è uno dei più grandi doni di Dio per tutti noi ed è gioia per ognuno.

Don Jacek, dopo avere immerso il Cero Pasquale nell'acqua, ha provveduto ad impartire il Primo Sacramento di fronte all'amorosa e commossa presenza e partecipazione della mamma, del papà, del padrino, della madrina e di noi tutti.

Matteo e' stato il primo bimbo dell'anno a ricevere il Sacramento del Battesimo nella nostra bella Chiesa Parrocchiale, a lui ed ai suoi genitori i migliori auguri di crescere in età e Grazia nella Luce di Cristo.

Buona Pasqua di Resurrezione a voi tutti!!!

Marilisa Frison



PRIMO TURNO COMUNIONI

3 APRILE 2016

Domenica 3 aprile 2016 giorno di grande gaudio per la nostra città di Trino.

In occasione della solennità di una delle feste più importanti per la comunità, la Chiesa parrocchiale è stata addobbata riccamente di Luce per accogliere 25 ragazzi e ragazze visibilmente emozionati, che si sono presentati al parroco ed alla comunità con il loro "Eccomi" per ricevere Gesù per la prima volta.

Preparati con pazienza da eccellenti catechiste, sotto la costanza e vigile guida di don Jacek, tutti fremevano per questo incontro che cambia la vita dei giovani cristiani che iniziano un cammino di consapevolezza e testimonianza con il sostegno del Corpo di Cristo.

Che questo giorno bellissimo rimanga impresso nei loro cuori, nei loro ricordi ed in quello dei loro genitori e non svanisca ma li



incoraggi ad agire sempre per il Bene e li faccia crescere nell'Onestà e nella Giustizia.

Bella ed intensa l'omelia del nostro parroco che ha ricordato il miracolo di Torino riferito all'importanza del Pane consacrato che i ragazzi stavano per ricevere.

Un augurio affinché tutti i no-

stri giovani continuino a ricevere Gesù tutte le domeniche della loro vita e non solo in occasione dell'avvenimento festoso di oggi e che la gioia cresca nei cuori di queste famiglie e venga riflessa a tutti coloro che le incontreranno.

Felice festa a tutti!

Marilisa Frison

SECONDO TURNO COMUNIONI

10 APRILE 2016

Domenica 10 aprile 2016 la nostra comunità trinese è nuovamente in festa per il secondo turno di Prima Comunione ricevuta dai nostri giovani concittadini.

Anche loro visibilmente emo-

zionati e non da meno i genitori, come quelli di domenica scorsa, altri 28 ragazzi degnamente preparati dalle loro catechiste sempre affiancate dal parroco, si sono presentati a Don Jacek ed alla nostra

comunità con il loro "Eccomi" detto in modo forte e chiaro in corrispondenza al loro nome.

Don Jacek ci ha ricordato che, nel mondo, di persone intelligenti ne abbiamo in abbondanza ma tutti noi abbiamo bisogno di persone buone, generose, misericordiose, altruiste e consapevoli nell'agire con coscienza retta.

Proprio vero!

E da qui parte l'augurio più sincero e commosso volto ai nostri bambini perché, con l'aiuto dei genitori e di Madre Chiesa, diventino davvero "persone buone".

Complimenti al coro, ai musicisti e alla nostra direttrice Mariuccia! Felice domenica a tutti e grande festa!

Marilisa Frison



Le Comunioni

Domenica 3 Aprile 2016



Caltran Eleonora, Cerrano Giorgia, Chiavegati Cristian, Coia Rebecca, Conti Emanuele, Di Liberti Riccardo, Draganescu Valentin Iulian, Drago Rocco, Farina Ludovica, Fiore Salvatore, Fracassi Marco, Gaita Matteo, Galli Aurora, Ghittino Virginia, Ingala Lorenzo, Lopes Matteo, Moret Aurora, Nasca Giulia, Osenga Alessandro, Pozzi Manuel, Pronzati Giulia, Tavano Linda, Torregrossa Francesco Rosario, Vincenzi Enrico, Virga Alessandro

Foto Lavander

Domenica 10 Aprile 2016



Allara Elisa Andrea, Ariotti Annalisa, Barcellona Francesca, Bertolla Gabriele, Bodo Jasmine, Cannatella Pietro, Castellana Marco, Dainesi Simone, Delle Fave Verena, Fazio Alberto, Francinelli Irma, Gennaro Luca, Giuliano Daniel, Guaschino Lorenzo, Ilic Angelo, Ligama Massimo, Lioi Michelangelo, Lo Giudice Angelica, Marras Samuel, Miglietta Marco, Osenga Cristian, Paitoni Niccolo, Palestrino Marco, Parisi Lisa, Piccione Maria, Porcaro Sofia, Ravasenga Alessandro, Todaro Alessandro

Foto Lavander



“Un profumo inebriante lungo la via: sollevo lo sguardo e, meraviglia, il ritratto della Madonna incorniciato da splendidi e profumatissimi glicini”. Ave Maria!

SECONDA COMUNIONE

17 APRILE 2016

RICONOSCIMENTO A FEDERICA PER LA SUA DEDIZIONE AI RAGAZZI E ALLA CHIESA

Domenica 17 aprile 2016 alle ore 11, la nostra comunità trinese si è nuovamente raccolta nella festa solenne per la celebrazione della seconda Comunione.

Infatti i 53 ragazzi, che nelle due domeniche precedenti si sono presentati al Parroco ed alla comunità presente nella Chiesa Parrocchiale di S. Bartolomeo con il loro “Eccomi”, oggi si sono riuniti nuovamente, accompagnati dai

loro genitori, ai piedi della croce fiorita e luminosa, simbolo della Speranza, per spezzare il Pane e ricevere Gesù per la seconda volta nella loro giovane vita mentre la corale, sullo sfondo, innalzava inni di gioia.

Don Jacek, nel corso dell’omelia, ha citato la metafora della pecorella che si sente prigioniera all’interno del gregge ed architetta uno stratagemma per ottenere

la tanto sospirata libertà.

Creato un pertugio nella recinzione, durante la notte, si allontana prendendo il largo dal gruppo e per qualche giorno le cose vanno a gonfie vele, facendola sentire leggera ed autonoma come mai era stato precedentemente, una sera però, improvvisamente ed inaspettatamente, avverte la presenza di un lupo minaccioso ed è allora che non si sente più sicura



e le manca il supporto del pastore rassicurante insieme alla forza del gregge e l'agognata libertà diventa una morsa stretta di terrore.

Comprende l'errore madornale commesso con leggerezza e, di fretta, ritorna verso il vecchio ovile a cui si ricongiunge usando lo stesso pertugio che le aveva regalato la libertà.

Si riavvicina rammaricata e tremante al pastore chiedendo perdono del suo gesto irrazionale e gli racconta l'avventura fuori dal recinto ed il terribile timore provato. Il pastore, dopo avere ascoltato con paterna pazienza le ragioni della pecorella, decide di non richiudere il pertugio della libertà perchè ogni altra pecora si possa sentire libera di andare per conto proprio in qualunque momento o di rimanere accanto al gregge ed al Maestro.

Nessuna mai dovrà rimanere per forza ma solo per una libera scelta personale e responsabile che sia carica di gioia e di piacere di dividere con il gruppo la vita quotidiana.

La stessa cosa vale per ognuno dei ragazzi: le porte della Chiesa saranno sempre aperte, non ci sarà più l'obbligo dell'appello come durante le lezioni di cate-



chismo e, chi vorrà, si avvicinerà spontaneamente a Dio, Pastore e Maestro, ed all'Eucarestia ma dovrà sentire questa esigenza provenire dal suo cuore e non dovrà mai essere una forzatura.

L'omelia domenicale è continuata sottolineando l'importanza della preghiera per non perdere la fede, per l'indissolubilità del matrimonio e per la vocazione al sacerdozio e, dopo la santa e so-

lenne benedizione, è stato consegnato da don Jacek un riconoscimento a Federica Garoppo come Madrina Emerita.

Conosciuta da tutti i Trinesi è stata ed è punto di riferimento per la comunità come catechista e come formatrice dei giovani e degli adulti che si preparano ai diversi Sacramenti della Chiesa.

Personalmente ho di lei un ricordo dolcissimo in occasione di un incontro prima del battesimo di mio figlio.

Dopo aver reso onore a Federica, tanto amata e rispettata, ci siamo tutti recati sulla scalinata del cortile della Parrocchia per la foto-ricordo di rito: mai vista tanta gente e tanto entusiasmo!

Un ringraziamento alle madrine Betti, Elsa e Rosetta per aver reso ancora più piacevole la festa offrendo un piccolo rinfresco ai ragazzi.

Non dimentichiamo l'appuntamento del sabato pomeriggio ai ragazzi in oratorio per stare tutti insieme e non sempre sui social e sui cellulari.

Complimenti vivissimi a Don Jacek.

Alleluia, Alleluia!

Marilisa Frison

PELEGRINAGGIO A CREA

1° MAGGIO 2016

"Noi non possiamo tacere".

Come consuetudine annuale l'appuntamento del Primo maggio e' alla Cappelletta di Trino: ci si raduna alle 6,30 di mattina per intraprendere il pellegrinaggio alla volta del Santuario di Crea, facendo il possibile per arrivare in tempo a partecipare alla celebrazione della Santa messa delle ore 11,00.

Le previsioni meteorologiche di questa mattinata di festa erano disastrose ed i dubbi sono sorti inevitabili di fronte alla pioggia, al vento ed al freddo umido intenso

ed inconsueto per questo periodo dell'anno: "pellegrinaggio a piedi o tragitto in auto"?

Sinceramente da alcune persone mi era stato riferito che il tradizionale pellegrinaggio a piedi si sarebbe svolto con qualsiasi tempo atmosferico: la promessa alla Madonna è più forte di qualunque temporale e vento gelato!. Riflettendo su questo bel

proposito e nonostante l'acquazzone delle 5,30, quindi, mi sono



preparata senza badare a ciò che accadesse fuori dalla finestra e, uscita di casa con impermeabile ed ombrello, mi incammino per raggiungere il punto d'incontro.

Sicuramente un angelo attira la mia attenzione su di un'auto alla cui guida c'è Gabriella la quale, intuendo tempestivamente dove mi stessi recando, mi offre generosamente un passaggio facendomi risparmiare un bel tratto di strada da casa mia alla Cappelletta.

Un esiguo gruppetto ci attendeva ma, vista la promessa della giornata, c'era da aspettarselo, però (ed è quello che importa), ci sentiamo tutti ugualmente motivati e felici della nostra scelta, e non siamo per nulla preoccupati del freddo e del tempo pioviggino e minaccioso di tempesta.

Puntualissimo, il nostro buon parroco don Jacek, reduce da un viaggio in Polonia per una visita ai genitori, ci raggiunge e ci consegna le dispense da lui stilate e imperniate su riflessioni ai cristiani perseguitati nel mondo come filo conduttore, insieme ai versetti delle preghiere ed al S.Rosario da recitare durante le tappe prefissate del cammino verso il Santuario.

Purtroppo i suoi impegni domenicali non gli permettono di effettuare il percorso con noi ma ci lascia con la promessa che ci avrebbe attesi al Santuario.

Dopo le preghiere di rito, un canto, la benedizione e l'augurio di un fruttuoso pellegrinaggio con l'affidamento ai due Salesiani che erano con lui, (Marco e David che ci hanno fatto ottima compagnia e feconda guida spirituale durante tutto il percorso), finalmente partiamo.

Inizia il nostro pellegrinaggio sotto un cielo denso di nuvole ed una nebbiolina irta di goccioline ma, fortunatamente, senza la pioggia battente prevista.

Di comune accordo evitia-

mo le scorciatoie, causa fango, camminando e chiacchierando amichevolmente, circondati ed abbracciati da una natura incredibile, verdeggiante, viva, piena di fascino e di profumi suadenti: un susseguirsi di lievi salite e discese e tratti pianeggianti ci portano a raggiungere le numerose tappe di Camino, Rocchetta, Madonnina, fermandoci per momenti intensi di preghiera comunitaria e fervida.

Ci sentiamo graziati da Maria per aver percorso quasi tre quarti del cammino ed essere completamente asciutti nonostante le nefaste previsioni.

Arrivati a Madonnina sostiamo forse un po' troppo a lungo per un caffè ed un po' riposo, il che ci costringe ad effettuare l'ultimo tratto più duro molto velocemente e, per riuscire ad arrivare in tempo, siamo costretti inevitabilmente a prendere la scorciatoia faticosissima della scalinata che porta al Sacro Monte in mezzo ad un boschetto verde tanto aspro e fitto di vegetazione da sembrare l'anticamera di una piccola foresta

tropicale.

Sono le 10 e 55 e finalmente, felici e con il cuore gonfio di gioia e fede, arriviamo al piazzale dove ci attende la Basilica ed il passaggio della porta Santa della Misericordia aperta in occasione del Giubileo straordinario indetto da Papa Francesco.

Li vicino scorgiamo subito i nostri concittadini giunti in auto, don Jacek ed altri sacerdoti già vestiti con i paramenti e pronti per attraversare tutti insieme il passaggio dell'Indulgenza straordinaria.

A don Jacek è dato l'onore di sollevare il Vangelo durante il passaggio emozionante ed il coro di Trino sapientemente anima la Santa Messa con canti festosi e giubilari.

Oltre alla parrocchia di Trino sono presenti le parrocchie di Conzano e San Maurizio che presentano alla Vergine i bambini della prima Comunione, i fiori più belli dei nostri cuori.

Buon Primo maggio a tutti!

Marilisa Frison



OGGI PENTECOSTE!

15 MAGGIO 2016

50 GIORNI DOPO LA PASQUA E' DISCESO LO SPIRITO SANTO SUGLI APOSTOLI E MARIA E A TRINO SI FESTEGGIA ANCHE LA LEVA DEL 1951.

Un giorno speciale oggi, domenica 15 maggio 2016, per la nostra comunità trinese. In Parrocchia, infatti, abbiamo celebrato con grande gioia la festa di Pentecoste e, insieme alla discesa potente dello Spirito Santo, abbiamo anche voluto ricordare tutti coloro che sono nati nel 1951.

La comunità e "quelli della leva" hanno ascoltato con grande interesse l'omelia del parroco don Jacek, sempre bravo e coinvolgente, che ha iniziato il suo discorso facendo riferimento proprio agli avvenimenti più significativi di cui è stato testimone e protagonista l'anno 1951.

Ebbene, sappiate che proprio in quell'anno il ministro Vanoni decretò che gli Italiani dovessero fare la denuncia dei redditi che prese proprio il suo cognome: la "Vanoni", relazione che ancor oggi, seppure con modalità differenti da allora, ognuno di noi presenta allo Stato per regolarizzare e chiarire la propria posizione fiscale.

Sempre nel 1951 ebbe inizio il festival di San Remo, kermesse della canzone italiana ancora oggi amata e seguitissima in TV.

Nello stesso anno ci fu anche un triste avvenimento catastrofico che

non può essere dimenticato: l'alluvione nel Polesine che distrusse abitazioni, territorio e vite umane.

180.000 persone si videro costrette a lasciare la propria terra per non farvene più ritorno.

Questi alcuni fatti di cronaca tra i più salienti ma l'omelia è continuata con la narrazione di un famoso ed antico aneddoto sulla competizione tra le forze della Natura che vogliono avere la supremazia l'una sull'altra: così don Jacek è partito dal Fuoco orgoglioso che riesce a sciogliere il ferro ma è spento dall'Acqua la quale, a sua volta, è evaporata dal Sole il quale viene oscurato dalla Nube che, però, viene spazzata dal Vento, quest'ultimo imprigionato dalle Catene delle montagne che vengono a loro volta domate dagli Uomini che le forano scavando gallerie.

Sembrerebbe l'Uomo l'invincibile ma sopraggiunge, con la sua falce affilata, la Morte che, ad uno ad uno, fa soccombere ogni essere vivente livellando, così, ogni presunzione.

A questo punto ecco il Padre che dà al mondo il Suo Unigenito il quale, con l'offerta della propria Vita e la Risurrezione, distrugge la Morte, donando la nuova Vita eterna e, con il Suo Spirito, illumina i cuori e le menti ed unifica i popoli del Mondo nella Pace e nell'Armonia universale.

Discendi Santo Spirito, manda il Consolatore a rinnovare la faccia della terra. Alleluja, alleluja.

Buona domenica di Pentecoste a tutti e, specialmente, a Mario Buffa che canta con noi nel coro parrocchiale ed è nato nel 1951.

Marilisa Frison



IL CORO DI TRINO IN TRASFERTA A ROMA

20/21 MAGGIO 2016

Il coro di Trino ha cantato nella Basilica di Maria Ausiliatrice Roma in occasione della prima messa di don Gabriele Maria Graziano. Gabriele, nel corso dei suoi studi a Torino e per alcuni anni, ha frequentato con assiduità la nostra parrocchia il sabato e la domenica prodigandosi per l'Oratorio e l'organizzazione della corale. Trino è stata nominata in una famosa storica Basilica fuori dai confini territoriali, gremita di fedeli, e il coro ha fatto un figurone ricevendo i complimenti del Vescovo e presenti.

Buona domenica da Roma.

PARLIAMO DEI BILANCI DEL GIUBILEO (da Radio Vaticana)

Ma come potremmo definire il Giubileo voluto dal Santo Padre Francesco? Il bilancio è positivo? Prima di fare dei paragoni e andare a considerare i numeri, occorre fare una puntualizzazione importante. Il Giubileo della Misericordia è stato il primo Giubileo "diffuso" della storia, ed è stato celebrato in ben 2898 diocesi in tutto il mondo. I fedeli quindi, non hanno dovuto per forza recarsi a Roma per onorare



l'Anno Santo, ma hanno potuto festeggiare la ricorrenza in più di 10 mila porte sante aperte in tutto il mondo. Questo rispecchia perfettamente il progetto di Papa Francesco, che fin dall'inizio si è posto l'obiettivo di una chiesa più vicina alla gente e una maggiore attenzione per gli ultimi e gli emarginati, sia a livello sociale che geografico.

Ma passiamo ai dati di questo Giubileo della Misericordia. Sono stati 20 milioni i pellegrini recatisi a Roma dall'8 dicembre 2015, data di inizio dell'Anno Santo. Nel 2000 i fedeli erano stati 25 milioni. "L'effetto Giubileo", che tanto giovò alla città di Roma nel 2000, quest'anno non si è ripetuto. In compenso, si è assistito a una forte mobilitazione nelle chiese locali. Per la prima volta sono state aperte Porte Sante non solo nelle 5 mila cattedrali sparse in tutto il mondo, ma anche negli ospedali, nei santuari e nelle carceri, ad avallare il messaggio ecumenico fortemente voluto dal Santo Padre Francesco.

Tra gli eventi più importanti c'è sicuramente da ricordare la proclamazione a santa di Madre Teresa di Calcutta, figura simbolo della carità e della misericordia nel '900. La canonizzazione è avvenuta il 4 settembre e ha registrato la maggiore affluenza di tutto l'Anno Santo.

Ci piace anche sottolineare: la simbolica apertura della prima Porta Santa non in San Pietro, come voleva la tradizione, ma a Bangui, capitale della Repubblica Centrafricana, uno dei paesi più poveri al mondo. Una nazione dilaniata da povertà, malattie e guerra civile. Dimenticata dal mondo. Ma non dal Papa; la Porta Santa viaggiante del vescovo Luciano Capelli, che con un piccolo aereo ha permesso ai fedeli sparsi nell'arcipelago delle Isole Salomone (Pacifico meridionale), di celebrare il giubileo; l'apertura di una Porta Santa alla stazione Termini, alla mensa dell'ostello Caritas, attraverso la quale sono passati oltre 12 mila pellegrini e volontari. E perché non dirlo... Alcuni pellegrini di Trino sono giunti a Roma, per varcare la Porta Santa e per assistere all'Ordinazione di don Gabriele Graziano. A don Gabriele i nostri cari auguri di fecondo apostolato nella Vigna del Signore.

PROCESSIONE DI MARIA AUSILIATRICE 24 MAGGIO 2016

PER LE STRADE DI TRINO

E' la sera del 24 maggio, tira vento e fa un discreto frescolino ma Trino è animata ed è in fermento per rendere onore a Maria, Ausiliatrice di questo mondo: la Città vuole fortemente rappresentare il cammino della Chiesa che va incontro al suo Signore riproducendo il percorso di fede di Maria che precede tutti come Madre e modello di ogni epoca, sempre attuale, sempre presente, sempre carica d'amore per ognuno indistintamente.

Siamo in molti ad affollare l'Oratorio Salesiano per partecipare alla processione di questa sera di maggio e renderLe onore. Siamo in molti, tutti pieni di speranza e vogliamo pregare, con il S. Rosario ed i canti, con la stessa devozione di San Giovanni Bosco, con la fede dei Santi e con l'entusiasmo della Chiesa che rappresentiamo con la nostra presenza per le strade



di Trino. In testa alla processione che si dirige, con passo cadenzato, verso le vie interne e poi quelle centrali della nostra Città ci sono i chierichetti con i loro occhi brillanti di bimbi entusiasti accompagnati dalla banda musicale dietro cui, in due file ordinate e precise, avanzano le donne alle quali segue la candida schiera dei piccoli che hanno da poco ricevuto la loro prima Comunione con l'abito della cerimonia, ancora perfetto e senza macchia, come in quella domenica da poco trascorsa ed indimenticabile. Ecco poi arrivare i ragazzi della Cresima e quelli del catechismo, Mons. Gian Paolo Angelino, il

nostro Parroco don Jacek Jankosz, il Parroco di Palazzolo don Millo Segafredo ed il carro che trasporta Maria Ausiliatrice addobbato abilmente e sapientemente da Laura Zecchinato e da sua figlia Jessica, aiutate da Mariuccia, Rita e Mariuccia Martinotti.

Nulla è stato lasciato al caso per colorare la nuvola azzurra che trasporta la Mamma radiosa con la corona di stelle luminose sul capo aggraziato: calle e rose rosate ed una varietà pastello di corolle ridenti, irrorate di goccioline di rugiada, formano una grande EMME a ricordare l'iniziale del Suo Santo Nome. Il carro sembra





levitare leggero ma, in realtà, è spinto dagli alpini e dai papà dei numerosi bambini che affollano il folto gruppo che li segue e li attornia; si fa largo sulle vie che attraversa, fa affacciare le persone ai balconi ed alle finestre, fa riflettere, fa commuovere, fa innalzare il cuore verso l'Altissimo: la Città si riempie improvvisamente di magia e di profumo e di musica e di preghiera.

Tutto si ferma e viene ovattato da una sorta di silenzio orante che non lascia alcuno senza una forte impressione interiore: con la delicatezza della Madre, di ogni madre, avanza lentamente l'imponenza e la luce della Regina Vergine Maria con in braccio l'adorato figlio Suo Gesù, simbolo dell'Amore universale. Il corteo avanza sul percorso cittadino alternando la preghiera all'intermezzo musicale

della banda: alcune vie si sono trasformate in giardini con la presenza magnifica di fiori e di luci, di lumini e di preziose lenzuola ricamate che svolazzano al vento gagliardo ad ornare cornicioni, finestre, balconi e petali di rosa, sparsi a terra, attutiscono il rumore delle ruote del carro pesante rendendo il selciato morbido ed odoroso al suo passaggio. Alcune famiglie hanno spalancato la porta della loro casa in segno di accoglienza come tutte le nostre numerose chiese che stavano attendendo festose, da ore, il transito della Madonna. Attraversato il centro della Città il corteo fa ritorno all'oratorio da cui era partito e dove era stato allestito un palco dove don Jacek ha voluto proporci una breve omelia incentrata su alcuni dei numerosissimi miracoli di Maria che non sono solo rivolti

alla guarigione del corpo ma che mirano a guarire proprio lo spirito e fanno scaturire conversioni.

Ci racconta di un prodigio spirituale avvenuto in passato a Valdacco quando si presentò un ateo ad un sacerdote che lo invitò ad inginocchiarsi ed a farsi il segno di croce davanti all'Altissimo.

Erano quarant'anni che l'uomo non compiva più tali gesti devozionali perchè incredulo ma l'intercessione di Maria fu forte a tal punto che portò l'uomo, che cercava risposte profonde dentro di sé, a chinarsi di fronte al suo Creatore ed a pregare con una fede mai avuta nel corso della sua vita.

Questi sono i miracoli che trasformano i cuori di pietra in cuori di carne sensibili ed altruisti, questi sono i miracoli a cui deve aspirare la nostra società.

La bellissima festa in onore di Maria si è conclusa con i saluti ed i ringraziamenti per tutti i partecipanti, le caramelle per i più piccoli ed un grande applauso per il nostro bravo pastore che, all'uscita, ci ha consegnato una bella immagine della Vergine con la preghiera del "Salve Regina". Santa Maria, proteggi coloro che sono nel bisogno, incoraggia chi ha perso la speranza, fortifica i deboli, prega per il popolo, assisti i sacerdoti, intercedi per le madri, sentano la tua materna tenerezza tutti coloro che implorano il tuo aiuto.

Marilisa Frison



CORPUS DOMINI

29 MAGGIO 2016



Domenica 29 maggio 2016, abbiamo festeggiato il Corpus Domini espressione latina che significa, letteralmente, "Corpo del Signore", più propriamente, Solennità del Santissimo Corpo e Sangue di Cristo.

Al fine di sottolineare e far comprendere profondamente ciò che si stava celebrando, prima di iniziare le letture, il nostro parroco don Jacek ci ha ricordato un detto caro a S.Rita da Cascia in cui si afferma che, se solo si percepisse con chiarezza l'importanza dell'Eucarestia come dono lasciatici da Cristo in eredità con la sua Morte e Resurrezione, davanti alla chiesa dovrebbe esserci un vigile per smistare e contenere la folla desiderosa di riceverla e di custodirla dentro di sé. Cristo non lo possiamo toccare né abbracciare, non lo possiamo vedere né possiamo discorrere con Lui ma abbiamo la Sua Parola, le testimonianze e,

soprattutto, il rinnovo quotidiano del Suo grande mistero che ci permette di portarlo dentro di noi tramite il Pane che entra in ogni fibra del nostro essere con la Comunione eucaristica.

Un fatto straordinario questo al quale l'uomo, nella sua fragilità, non sa dare la giusta importanza e la dovuta sacralità.

Don Jacek è sempre molto bravo nel presentare le sue omelie e nel proporle sotto forma di aneddoti tanto vivaci ed interessanti da riuscire a catturare l'attenzione di grandi e piccini senza dilungarsi e senza annoiare: oggi ci ha reso partecipi di un fatto singolare che veniva raccontato dai frati francescani ai tempi in cui lui era ragazzo. Nella regione di Tolosa il Beato Antonio, disputando sul Sacramento dell'Eucaristia con un eretico, fu sfidato da quest'ultimo: "Se tu, Antonio, riuscirai a provare con un miracolo che nella Comu-

nione dei credenti c'è, per quanto velato, il vero corpo di Cristo, io, abiurata assolutamente ogni eresia, mi convertirò, senza indugio, alla fede cattolica".

Il Santo accettò la sfida, confidando nel Signore, per la conversione di quell'eretico. L'uomo aggiunse: "Io lascerò digiuna la mia mula per tre giorni al termine dei quali la condurrò dinanzi a tutti e le offrirò del foraggio; tu, intanto, ti presenterai con quello che ritieni essere il Corpo di Cristo e si vedrà!".

Trascorsi i tre giorni in preghiera, dopo aver celebrato messa, il Santo uscì tenendo alto il Santissimo Sacramento. Venne condotta la mula, lasciata digiuna per tre giorni. Sant'Antonio la invita a rendere atto di adorazione dinanzi all'Ostia consacrata e l'animale, prontamente, disinteressandosi della biada che gli era stata portata, piegando la testa fino ai garretti,

si inginocchia davanti al Santissimo Sacramento.

Irrefrenabile gioia suscitò l'evento fra i cattolici e la pronta conversione di quell'eretico. Alcide de Gasperi, politico di grande levatura intellettuale e di profonda fede personale, amava dire: "Mi inginocchio davanti all'Eucarestia per poter stare in piedi davanti agli uomini".

Alla domanda di un ragazzino che chiedeva quante volte dovesse andare a messa egli rispondeva che non esiste un numero di volte prestabilito ma lo si deve fare ogni qualvolta ognuno di noi senta di doversi avvicinare ed abbia bisogno di Lui.

Come tra fidanzati non c'è un numero di volte per sentirsi e per chiamarsi ma, più ci si sente, più

ci si avvicina e più è forte l'amore che unisce, così anche noi più sentiamo il bisogno di nutrirci, non solo del pane per il corpo ma del pane degli Angeli e dei Santi per nutrire lo Spirito, tanto più ci sentiremo vicini a Dio e si dissolveranno i nostri dubbi, infatti, Gesù ha detto nel corso dell'ultima cena: "Fate questo in memoria di me".

Non ha detto quante volte ma ogni volta che lo sentiamo necessario.

Intenso il momento dell'offertorio quando, oltre al pane ed al vino, sono stati offerti pesci freschi da poco pescati, rievocando proprio il quadro dell'episodio del Vangelo odierno. L'offertorio è stato preparato dalla signora Stefanina ed i pesci sono stati

pescati e donati da Alessandro. Alla celebrazione solenne erano presenti i ragazzi che riceveranno la S. Cresima o il sacramento della Confermazione sabato prossimo alle ore 18.

Prosegue il giorno di festa, con la presentazione dello spettacolo, alle ore 16,30, intitolato "UN MERAVIGLIOSO VIAGGIO" un avvincente musical dell'Oratorio che si è tenuto presso il Teatro ORSA di Trino aperto a tutti.

Purtroppo causa maltempo, la processione del Corpus Domini delle ore 20,40 non si è potuta svolgere.

Al suo posto c'è stato un momento di raccoglimento in Chiesa alla presenza del Sindaco, della Confraternita del Santissimo Sacramento, della banda musicale,





dei ragazzi della prima Comunione e di quelli che riceveranno la S. Cresima.

Gesù non ha potuto uscire e passare in mezzo a noi per le vie della città ma è sceso

dall'altare ed è passato in mezzo a noi in Chiesa, accompagnato dal solenne suono della Banda e, con la Sua mano misericordiosa, ci ha benedetti tutti, dentro e fuori dal Suo tempio. Questo giorno tanto

intenso di significato non è stato rovinato dalla pioggia ma è stato reso luminoso dalla partecipazione della gente alla ricerca del suo Signore. Il Signore è dovunque. Sempre.

Marilisa Frison



UN MERAVIGLIOSO VIAGGIO MUSICAL

29 MAGGIO 2016

“Nel giorno del Corpus Domini anche i ragazzi dell’oratorio insieme ai giovani della Parrocchia vogliono donare qualcosa di sé a tutti noi”.

Con queste parole don Jacek, Parroco di Trino, ha aperto lo spettacolo intitolato “UN MERAVIGLIOSO VIAGGIO”, un avvincente musical che si è tenuto presso il Teatro Orsa dell’oratorio salesiano della nostra Città al quale è intervenuto, per la speciale occasione, anche il Sindaco Alessandro Portinaro insieme alla sua famiglia.

Il debutto della “Prima” era già avvenuto sabato sera riscuotendo grande successo di pubblico.

Un lavoro impegnativo che ha visto attori, musicisti e ballerini lavorare per un intero anno di dure prove e sacrifici, tutto tempo tolto allo studio, al divertimento ed alla famiglie.

La rappresentazione si è snodata in un clima sereno, cordiale ed amichevole attraverso tutto il suo lungo percorso, convivendovi momenti felici e di gioia insieme ad attimi di sfiducia e sconforto che sono stati sempre superati con l’ausilio della forza e coesione del gruppo e con la volontà di arrivare ad offrire l’essenza finale di uno spettacolo entusiasmante, il tutto nell’ambiente straordinario dell’oratorio salesiano che dovrebbe essere uno dei centri di aggregazione giovanile e non della nostra Città e non la periferia come, purtroppo, lo è di fatto.

Don Jacek, nella sua personale presentazione iniziale, ha espresso e sottolineato proprio il grande desiderio che questo luogo possa diventare, in un prossimo, vicino futuro, il cuore pulsante per i giovani e gli adulti di Trino che han-

no partecipato con tanto fervore a queste ultime manifestazioni, svoltesi tra il sacro ed il profano, con un magistrale miscuglio di amore per Dio e di passione per l’Arte.

I ragazzi, gli organizzatori, tutti i componenti del musical insieme al folto, invisibile, straordinario gruppo del “dietro le quinte”, si sono impegnati in modo sinergico e perfetto, dando il meglio di sé in ogni particolare dalle scenografie con gli intensi paesaggi, alle location, alle luci, all’audio, ai costumi, alle musiche ed agli spartiti: tutto è stato perfetto e nulla è stato lasciato al caso.

Grande il coordinamento che ha sottolineato la cooperazione del gruppo e tanta la voglia di offrire una performance di elevata qualità che non ha avuto nulla da invidiare ai professionisti: un vero





successo, una grande vittoria per Trino.

Una rappresentazione in due tempi adatta sia ai grandi che ai piccoli perché tutti amano la magia unita alla fantasia, tutti vivono momenti in cui si desidera volare come Alice in dimensioni favolistiche ed in cui si sogna di poter tornare bambini allegri e spensierati e di muoversi nella realtà degli elfi e, perché no, di avere un Coniglio per amico e di incontrare una Regina di cuori che ci fa rabbrivire ed un Cappellaio matto che ci fa sorridere.

Questa "favola" descrive il processo di formazione e di crescita di Alice che attraversa esperienze, nel mondo delle meraviglie, che la mettono in crisi ed in discussione con tutte le sue precedenti attività formative e le fanno incontrare la possibilità che ci sia anche un altro modo di vedere e di vivere le cose.

Il suo concetto di "normalità"

viene continuamente confutato. Al di là dei significati legati all'epoca in cui il libro di Carroll è stato scritto anche oggi la storia di Alice ha per noi spunti di grande interesse.

Il suo viaggio è fortemente caratterizzato da uno spirito di ricerca, in fondo, quella della propria conformità ed ogni personaggio che le si oppone è anche la proiezione di una parte di se stessa che lei vuole conoscere e che interroga nel tentativo di recuperare l'identità perduta.

Il processo di consapevolezza e di ricerca passa attraverso una caduta all'indietro ed il Paese delle meraviglie è il luogo dove si vede la contemporaneità delle proprie sedimentazioni e delle proprie variazioni partendo da una situazione iniziale di indolenza e di noia.

La curiosità e la ricerca saranno la stessa molla che porteranno la nostra protagonista ad aprire

tutte le porte, a mangiare o a bere tutto ciò che troverà, ad avventurarsi in dialoghi rischiosi.

E' questa la curiosità dello scienziato, della mente libera ed indipendente che affronta l'oggetto nella più totale assenza di pregiudizi.

La caduta verso il centro della terra ha connotazioni irreali e ci porta nell'immaginario, nel mondo del "come se" ma non è un precipitare vano.

Alice si guarda intorno, ragiona, si sbaglia nel parlare, porta nel mondo delle meraviglie, inconsciamente, i giochi di parole, la legge del motto di spirito, la capacità di manipolare il linguaggio in modo da fare emergere un contenuto represso.

Anche la spazialità ed il pericolo sono sempre presenti nella storia di questa bambina in crescita ma sono raccontati dall'autore con un sorriso benevolo che

li sdrammatizza, così, si smonta il concetto di "sicurezza" che ci si porta dentro atavicamente: si ritorna allo scienziato che si apre soltanto sull'oggetto che la sua curiosità e la sua passione vogliono ed accendono di vita.

Tutte le avventure di Alice hanno la caratteristica di essere punti che si illuminano improvvisamente, senza una ragione e se non ci fosse Alice non ci sarebbe nulla: è proprio il suo occhio curioso ed indagatore che provoca l'apparizione di una nuova forma di consapevolezza.

Alice ha crisi di identità, capovolge i valori del mondo di superficie, ha timori, c'è ambivalenza, si ritrova immersa in un mare di lacrime, tira fuori le inconscie tendenze aggressive, ragiona sull'esperienza, riflette sugli altri che vogliono uniformarla al loro stato.



Gli incontri con gli animali parlanti rappresentano poi perfettamente l'occhio indagatore che porta scompiglio nella logica lineare dell'uomo comune.

Guardando lo spettacolo è riaffiorato in me il ricordo di quando, da piccola, impersonavo Alice sul carro del carnevale, festosamente addobbato, che sfi-



lava nelle vie del mio paese nativo mentre, seduta nella complice oscurità del Teatro, ho rincorso, sulla mia poltroncina, sogni, fantasia, magia, balli, canti, riflessioni profonde ed ho respirato l'atmosfera di un'altra dimensione tanto gradevole da rilassarmi e farmi piacevolmente staccare la spina dalla quotidianità. Ed ecco che la Regina di cuori si rende conto di aver perso ed ha paura ed è allora che Alice bambina le consiglia candidamente di abbracciare forte chi le sta vicino per vanificare i fantasmi dell'oscurità e recuperare

luce e fiducia: una bella lezione di vita dei piccoli ad ognuno di noi, adulto ed intimorito.

Il musical è stato scritto, diretto e seguito costantemente da Vera Viancino sempre presente alle prove ed interprete anche della Regina di cuori; il coro di Trino, sotto la direzione di Mariuccia Martinotti, ha contribuito, tramite la registrazione dei canti, a dar voce vivida allo spettacolo.

Complimenti al corpo di ballo ed a tutto il cast. Alice bambina è stata interpretata da Elena Sequino, mentre Alice adulta da Giulia

Savino e Bianconiglio da Dario Sequino.

Numeroso il gruppo degli altri interpreti che hanno dato vita a questa fascinosa favola per adulti: tutti bravi, tutti vivi e vibranti.

Complimenti ed applausi da tutto il pubblico partecipe ed entusiasta. Lewis Carroll papà di Alice, avrebbe sicuramente apprezzato il musical!

Riflettiamo più spesso e profondamente sulle fiabe, diventeremo adulti migliori.

Marilisa Frison

A TRINO LO SPIRITO SANTO È SCESO SU 43 RAGAZZI

4 GIUGNO 2016

Sabato 4 giugno 2016, alle ore 18, la nostra Chiesa Parrocchiale di San Bartolomeo si è animata con la presenza di un gran numero di giovani affiancati dai rispettivi padrini, madrine, genitori e parenti che hanno preso posto, trepidanti, nei banchi loro assegnati e prospicienti l'altare maggiore.

Colori, emozioni, eleganza, fiori, anni di lavoro spirituale nelle aule del catechismo alle spalle: tutto era pronto per la discesa dello Spirito Santo.

Abbiamo vissuto un momento di timore alla notizia improvvisa secondo la quale sembrava che il nostro Arcivescovo, Monsignor Marco Arnolfo, non potesse presiedere personalmente alla celebrazione imminente ma, fortunatamente, tutto si è risolto e Monsignore è giunto con la grande forza dello Spirito Santo nel suo cuore e tra le sue mani, attraverso il Sacro Crisma, nella nostra bella e gremita Chiesa di fronte alla comunità ed ai ragazzi che lo attendevano emozionatissimi.

Tutto era stato minuziosamente preparato per impartire loro il sacramento della Cresima o Confermazione chiamata in tal modo in quanto, in questa occasione, sono proprio i ragazzi personalmente che confermano quello che altri, in loro vece, avevano scelto tramite il Battesimo nel momento della loro nascita.

"Vieni, Santo Spirito, manda a noi dal cielo un raggio della Tua luce.

Vieni, Padre dei poveri, vieni Datore dei doni, vieni Luce dei cuori.

Consolatore perfetto, Ospite dolce dell'anima, Dolcissimo sollievo.

Nella fatica riposo, nella calura riparo, nel pianto conforto.

O Luce beatissima, invadi nell'intimità il cuore dei tuoi fedeli.

Senza la Tua forza nulla è nell'uomo, nulla senza colpa."

Sono questi i primi versi di una delle numerose e più famose antiche preghiere sullo Spirito Santo perché, da sempre, i Cristiani in-

vocano il Suo aiuto e forse mai, così attuali come oggi, risultano le richieste nei Suoi confronti.

E' bello pensare che questo splendido inno sia stato il filo conduttore della preparazione a questo prezioso Sacramento.

Un percorso difficile non solo per l'impegno richiesto ai giovani ed ai loro responsabili ma anche perché nessuno dei Sacramenti precedentemente ricevuti genera tanto lavoro nell'intimità. Se per la Confessione e per la Prima Comunione si può contare sulla spensieratezza e l'incosciente entusiasmo dell'infanzia, così non è per la Cresima. Ormai ben consapevoli, i ragazzi, si sono preparati a "completare" il Battesimo non potendo fare a meno di considerare la Confermazione un po' come "il Sacramento del passaggio" dall'infanzia all'età adulta, il Sacramento della raggiunta maggiore età, con tutto il carico di disagio, di insicurezze, di responsabilità e di aspettative che questo comporta.

Il percorso verso la Cresima

è stato l'occasione per introdurre tutti "nell'arte di vivere" in modo davvero intenso così da non aver bisogno di ricercare nuove emozioni alternative per sentirsi autentici ed è passato attraverso esperienze profonde oltre che attraverso i fin troppo prudenti discorsi sulla vita nella sua prospettiva futura come nella sua quotidianità.

Accanto a momenti di silenzio, meditazione, preghiera ci sono stati molti momenti conviviali ed allegri trascorsi insieme perché anche all'interno del gruppo è stato sempre dato il modo di esercitare il proprio senso di nuova responsabilità.

Il giorno della Cresima lo Spirito Santo non bada a spese ed offre con larghezza non uno ma ben sette doni: contenti o tristi, sicuri o incerti si può contare su di un Amico in più al proprio fianco, un Amico vero che non tradirà mai.

Giocare la partita del Vangelo nella vita di ogni giorno sarà, d'ora in poi, più semplice perché Lui renderà forti le nostre gambe e, come perfetti soldati di Gesù, si sarà consci nel testimoniare che Cristo è Sacerdote, Profeta e Re per sempre.

Ed ecco, ad ufficializzare il lungo percorso, Monsignor Arnolfo: una figura carismatica le cui parole lasciano segni indelebili nel cuore, segni tangibili che fanno riflettere, che risuonano nell'attuale e quotidiano con fermezza e lucidità, che non fanno vacillare.

Accanto a lui il nostro Parroco don Jacek, un'altra figura sicura e diretta: due "pezzi da 90" la cui concelebrazione non ha potuto che cogliere nel segno di ogni anima presente.

Sono stati presentati al Vescovo ed alla comunità i 43 cresimandi di cui i nomi sono qui a seguito:

Amisano Federica, Barberio Mattia, Barbero Stefano, Bernardi Mattia, Bovio Carlo Alberto, Bovio Greta, Brandolini Desire', Brusca Niccolò, Bullano Stefano, Busca-



glia Marco, Caltran Alessandra, Ciraulo Salvatore, Croce Valentina, Dainesi Luca, Dellamonica Massimiliano, Di Giovanni Lisa, Di Prospero Anna, Fossarello Lisabel, Garavello Matteo, Gasco Riccardo, Giuliano Giulia, Girlero Maurizio, Inardi Andrea, Lioi Manuela, Mairone Beatrice, Mensa Lorenzo, Montagnini Alessandra, Mosso Giulia, Negri Lorenzo, Olivero Alessandro, Palestrino Sarà, Pasino Luca, Pigino Giacomo, Pin Alberto, Porcaro Cesare, Ravizza Luca, Renda Christofer, Rondano Francesca, Sanzone Sofia, Sanzone Valeria, Terrone Alessandro, Torchio Massimiliano e Zanetti Mirko.

Monsignore, con la sua bonaria autorità, tra i numerosi insegnamenti impartiti nel corso della sua omelia, ha raccomandato ai ragazzi di imparare a fare ragionamenti equilibrati con la propria testa e di non lasciarsi fuorviare da consigli che fanno deviare dalle personali convinzioni e dai valori del proprio cuore proprio come ha sempre fatto lui che, nel corso della sua vita, ha faticato e si è sacrificato sempre e solo contando sull'aiuto e sulla forza ricevuti da Dio. Durante l'offertorio è stata data la possibilità a tutti i ragazzi di portare un dono all'altare e, grazie alla bravura ed alla preparazione responsabile delle catechiste, tutto si è svolto in modo lineare e corretto.

Anche il coro ha fatto la sua parte intonando canti nuovi preparati per l'occasione e conferendo un tocco speciale al magico

momento che si stava vivendo coralmemente: bravi i musicisti e la lungimirante Mariuccia Martinotti che ha dovuto giostrarsi tra il suo ruolo di direttrice del coro e le mansioni di catechista, il tutto svolto con grande passione, professionalità ed entusiasmo.

Al termine della cerimonia il Vescovo si è dimostrato entusiasta ed è sceso in mezzo ai ragazzi complimentandosi con loro, con le loro catechiste ed il Parroco per la qualità della partecipazione e per l'ottimo coordinamento dei ritmi e dei passaggi della celebrazione e non è la prima volta che questo avviene nella nostra Chiesa di Trino con grande soddisfazione ed orgoglio. Quale migliore auspicio per il futuro ricordare l'esortazione di don Jacek dal pulpito:

"Cari giovani, adesso si apre un periodo di lotte. Si apre la vita.

Sarete combattuti tra il bene ed il male, il buono ed il cattivo e starà a voi scegliere la strada giusta. Le tentazioni non mancheranno e spero che, quando dovesse succedere, siate pronti e vigili, forti e decisi a "sguainare" le vostre difese ricevute oggi dallo Spirito sceso largamente su di voi."

"Lava ciò che è sordido, bagna ciò che è arido, sana ciò che sanguina.

Piega ciò che è rigido, scalda ciò che è gelido, drizza ciò che è sviato.

Dona ai tuoi fedeli, che solo in te confidano, i Tuoi santi doni.

Dona virtù e premio, dona morte santa, dona gioia eterna."

Marilisa Frison

La Cresima



8 GIUGNO 2016



Foto Gijardi

ESTATE RAGAZZI

22 GIUGNO 2016

ORATORIO SACRO CUORE DI GESU'

E' Mercoledì 22 giugno 2016 secondo giorno d'estate e seconda settimana del grest: passando davanti all'oratorio Sacro Cuore di Gesù Trino, si sente aria di festa, si viene inondati da un grande frastuono di musica, risate, grida festose di gioia di tanta gioventù felice raccolta in armonia come tra le braccia di una grande famiglia.

Varcando la soglia dei cancelli si scorgono subito i primi arrivati euforici che, a suon di musica e dietro la guida degli animatori, in attesa del termine dell'accoglienza di tutti i ragazzi, fanno già di gran lena il risveglio muscolare. Arriva il parroco don Jacek con un bellissimo sorriso e la sua solita contagiosa energia positiva ed entro le 9,30 tutti i ragazzi sono presenti, sereni e desiderosi di condividere questa bella esperienza insieme.

Quando si chiudono i cancelli, inizia l'adunata, c'è l'alzabandiera e "il don", con il microfono, invita tutti a prendere posto ordinatamente e si inizia con l'Inno di Mameli: e' uno spasso ma dà anche un brivido vedere e sentire i giovani, insieme ai più piccini, intonare le note di "Fratelli d'Italia".

Segue un momento di preghiera, poi un ragazzo diverso, ogni giorno, darà lettura di alcuni

dei principali articoli della Costituzione della Repubblica, regole sacre da conoscere e da imparare a rispettare per portare nel quotidiano una civile e sana convivenza.

Don Jacek dà alcune direttive e vengono formati i vari gruppi con a capo gli animatori, insieme alle attente Mariuccia dell'oratorio e Mariuccia Martinotti, che iniziano i numerosi laboratori proposti...e ce n'è per tutti i gusti: murali, gessolandia, perline e scooby-doo, decoupage e via dicendo poi anche danza, pallavolo, calcio, basket, ping-pong e non vengono trascurati i compiti delle vacanze.

Viene data, a chi lo desidera, la possibilità di pranzare a mezzogiorno e le attività proseguiranno, alternandosi, lungo tutto il corso della giornata fino alle 16,45 quando ci sarà ancora un attimo per la preghiera ed il saluto.

Alle 17 apertura dei cancelli e tutti a casa anche se è possibile fermarsi fino alle 19, con un'ottima sorveglianza, per favorire i genitori che lavorano.

Questo per quanto riguarda i lunedì ed i mercoledì.

I martedì c'è l'u-

scita al Parco Acquatico Acquasmile di Tricerro, i giovedì pomeriggio uscita in piscina a Trino ed il venerdì gita alternata al mare o in montagna e questo prossimo venerdì si andrà al mare ad Albisola (SV).

Un programma molto ricco e ben studiato, con animatori ben preparati ed un parroco molto resiliente, sempre presente a seguire il gregge dei suoi amati ragazzi con calore e benevolenza.

Complimenti sinceri a don Jacek che è riuscito a dare un'immagine nuova all'oratorio di Trino dove si sta creando un bell'ambiente sano, sereno, familiare e sicuro in cui i ragazzi (un centinaio circa) imparano i valori ed il confronto consapevole ed intelligente. Buone vacanze ragazzi e felice estate.

Siete in buone mani!

Marilisa Frison



SANTO PATRONO

FESTA PATRONALE DI SAN BARTOLOMEO

28 AGOSTO 2016



Domenica 28 agosto 2016, nel pieno dell'estate, la nostra comunità trinese ha festeggiato il Santo Patrono della sua Città ed ha rivissuto una tradizione che si ripete da secoli e che ha visto generazioni raccogliersi attorno ad uno dei discepoli speciali di Nostro Signore.

L'icona in base dorata ed a colori di Natanaele attende all'entrata della Chiesa parrocchiale per dare il benvenuto e ricordare che lo straordinario che è in lui sta proprio nella semplicità con la quale, come lui, tutti possiamo riconoscere ed incontrare il Messia nella vita comune di ogni giorno.

Quando Dio si avvicina all'umanità, non ci sono effetti speciali, nè luci di riflettori: in Gesù Cristo, Dio si avvicina ad ognuno di noi così come siamo e là dove ci troviamo come il Parroco che, nella S.Messa, festeggia i ragazzi della leva dei 18 anni ed una coppia sposata da 60 anni e ricorda che San Bartolomeo, uno dei 12, venne notato da Gesù mentre sedeva sotto il fico e venne definito ed elogiato come un vero israelita

in cui non c'era falsità.

Natanaele era schietto e realista, non si lasciava trascinare dal credere comune e la sua meraviglia di uomo semplice è ancora oggi la testimonianza della sua limpida spontaneità di persona in cui non c'è calcolo e doppiezza ma solo prontezza ad aderire a Cristo con purezza e semplicità di cuore.

Grande la partecipazione della comunità trinese nella Chiesa gremita di gente comune, di autorità, della banda e del coro, con un don Jacek sempre forbito e brillante nelle sue piacevoli omelie.

Un augurio speciale alla coppia che festeggia i 60 anni di ma-

trimonio, esempio mirabile in un momento in cui pochi si sposano in Chiesa perché è difficile dire sì per tutta la vita.

Un incoraggiamento ai giovani per impetrare la forza di battersi sempre per la Verità ed una preghiera accorata per le vittime del terremoto, i loro familiari ed i sopravvissuti che dovranno avere il coraggio di ricostruire se stessi ed il loro territorio devastato.

La benedizione è per l'intero nostro Paese e varca tutti i portoni chiusi alla fede.

Buona festa trinesi!

Marilisa Frison



Leva 1998







RAGAZZI IN CAMMINO

10 SETTEMBRE 2016

L'Oratorio Sacro Cuore di Trino ha organizzato il pellegrinaggio al Santuario di Crea come simbolo dell'inizio del nuovo anno scolastico.

Sabato 10 settembre 2016 alle ore 6,30 di una nuova calda e soleggiata mattinata ancora estiva si esce di casa perchè l'appuntamento per il pellegrinaggio è alla Cappelletta.

Mi trovo a camminare sola mentre una brezza leggera accarezza la pelle e tutto tace: la città è immersa ancora nel sonno e nel torpore ma tutto è frizzante e vivido intorno e l'alba sta per esplodere.

Unico segno di vita è quello delle luci già accese della panetteria "Marisa" dalla cui vetrina si scorge la signora con il grembiule di lavoro lindo e fragrante sistemare negli scaffali il primo pane sfornato da poco e mi sembra di sentirne il profumo, di lontano,

farsi largo tra le vie per dare il buongiorno a tutti i trinesi.

Pochi passi ancora trafitta dai primi dardi del sole che appare ancora pigro ed assonnato e la fortuna mi assiste: si ferma un'auto con a bordo la signora Betty, la veterinaria del paese, che sta accompagnando il figlio al mio stesso appuntamento e che gentilmente mi offre un passaggio che accetto con vero piacere sia per la compagnia, sia per un piccolo risparmio di energia in vista del lungo cammino che attende.

Giunti alla Cappelletta notiamo con stupore l'assenza dei partecipanti: la piazzetta è deserta se non fosse per il resiliente don Jacek già lì pronto e sorridente ad accoglierci in quel silenzio di pace che, come per magia, di lì a poco si anima delle voci argentine del gruppetto dei partecipanti formato da studenti, genitori e qualche professore.

Anche noi genitori dobbiamo impegnarci molto durante l'anno per far quadrare tutto, quindi, sembra giusto essere accanto agli studenti per ringraziare Dio e chiedere con cuore aperto che sia un anno propizio e che le giornate siano lievi e fruttuose per tutti noi.

Il Parroco ci fornisce piccole dispense da leggere durante le tappe per i momenti di preghiera e qualcuno fa notare, in modo un po' ilare e sorridente, che sono ancora calde di stampa, appena sfornate dalla fotocopiatrice, proprio come il pane visto poco prima per strada dalla vetrina del fornaio.

Don Jacek, nonostante tutti i suoi impegni, non essendoci più il vice Parroco, ha un occhio di riguardo anche per noi pellegrini non lasciandoci al caso ma attende tutti per impartire la benedizione prima di correre di gran carriera in Chiesa, informandoci che un sacerdote ci attende alla meta.



Il gruppetto così formatosi, con zaino in spalla, si snoda per strade di collina e sentieri con l'intento intenso di portare il proprio semplice e significativo messaggio devozionale alla Madonnina di Crea e, nel frattempo, qualche ritardatario ci raggiunge in auto a Camino in occasione della tappa di preghiera.

La compagnia è ottima, i ragazzi simpatici, il clima ideale, il paesaggio quasi autunnale un incanto, i filari delle vigne esplodono di grappoli rigogliosi quasi pronti per la vendemmia: il sole con i suoi raggi emozionati esalta ed intensifica la bellezza che si fa largo da ogni dove.

Felici per il nostro cammino, alternando momenti di preghiera a chiacchiere serene, raggiungiamo le varie tappe di Rocchetta e Madonnina fino a giungere all'ultima salita, la più faticosa, affrontata con la tenacia e la forza della fede che ci ha accompagnato per tutto il percorso rendendolo piacevole e motivato.

All'arrivo, intorno alle 11,00, un simpatico ed esuberante don Gianpiero Olearo ci attende per il passaggio della porta Santa e per la S. Messa celebrata esclusivamente per noi.

Il sacerdote, con il suo umorismo intelligente e le sue battute

in dialetto piemontese, ci parla di perdono e di misericordia facendoci notare che è necessario essere sempre vigili perché anche con il perdono i rapporti ricuciti malamente non saranno mai più come prima, proprio come un'auto rotta

che, anche se riparata da un buon meccanico, nelle curve non sarà mai più stabile come da nuova ma tenderà a tirare leggermente da una parte.

Al termine della celebrazione ci attende il pranzo al sacco nel parco di Crea ed alcuni coraggiosi affrontano a piedi anche la strada del ritorno.

Il pellegrinaggio al Santuario, ogni anno, costituisce sempre una bellissima ed indimenticabile esperienza di fede in comunione.

Sabato 17 Settembre ci sarà grande festa in Oratorio per sancire la fine dell'annuale esperienza del centro estivo 2016.

Buon inizio a tutti gli studenti, ai loro professori ed ai genitori di buona volontà: che Gesù e Maria siano sempre al nostro fianco.

Marilisa Frison



Leva 1936



Foto Lavander

Leva 1956



Foto Gilardi

Leva 1961



Foto Lavander

Leva 1966



Foto Lavander

Ciao Federica...

Con riconoscenza ed affetto mi sento di dire un grosso GRAZIE a te Federica, a nome di tanti tuoi amici che ti hanno conosciuta, perché hai dedicato tutta la tua vita ad un instancabile servizio e dedizione verso tutti, in particolar modo alla Parrocchia.

Tutto il tuo agire è sempre stato mosso da una fede forte e radicata nel Vangelo. Questo il motore che ti ha vista attenta alla crescita dei tuoi ragazzi in quei 50 e più anni spesi per il catechismo, preoccupata di coinvolgere sempre anche le famiglie nell'opera educativa. Fin dagli anni '60 hai impiegato tutte le tue energie dapprima con le ragazze dell'Azione Cattolica nella formazione spirituale durante gli esercizi a Curgo di Mollia, a cui tanto tenevi, cimentandoti anche come cuoca ed in seguito accompagnando tutti i giovani della Parrocchia nei monasteri di clausura di Rosano, Cecina, Viboldone e Orta S. Giulio. La tua attenzione singolare per la comunità si è sempre manifestata in un servizio instancabile verso il prossimo.

Dalle corsie dell'Infermeria S. Antonio Abate, come volontaria A.V.O. tra i tuoi nonnini per portare un po' di allegria e conforto, come Ministro straordinario dell'Eucaristia, poi in groppa alla tua infaticabile "2 ruote" a diffondere nelle case la stampa cristiana ma, soprattutto per scambiare qualche parola o ricevere confidenze dalla tua gente. Il tuo carattere solare e la generosità, nonostante ultimamente i rallentamenti del passo e della vista dovuti all'età e alla salute, ti hanno consentito di essere conosciuta e amata da tutti a Trino. Chi non conosceva la Fede? Un'istituzione!! Hai visto crescere e seguito con amore diverse generazioni collaborando indistintamente con ogni Parroco.

Ti ricordiamo impegnata per la preparazione dei Battesimi, nell'Azione Cattolica e tra le ex allieve Salesiane, nell'animazione dei gruppi in oratorio ed in baita. Qui sapevi anche metterti in gioco: anche con un po' di imbarazzo, prendevi parte alle scenette e ti ridicolizzavi pur di far divertire i tuoi ragazzi.

Un deciso squillo di campanello segnalava la tua presenza e ci venivi a cercare in casa per invitarci a partecipare ad un incontro parrocchiale o per sottolinearci, con una nota bonaria di lieve rimprovero, la nostra assenza come se fossimo stati ancora i bambini di un tempo, nonostante gli anni fossero passati.

Sempre fedele alla S. Messa quotidiana e domenicale, vigile e con uno speciale occhio di riguardo per ogni singolo e famiglia in difficoltà ma anche umile e subito pronta a metterti in ombra, quando lo ritenevi opportuno.

Non mi sembra ancora possibile che tu non sia più tra noi e, ogni volta che passo davanti all'immaginetta che ti ricorda in vita, mi sembra di sentirti dire con la tua voce inconfondibile: "T'è fola né, scriv nen si robi!"

Il tuo segreto di tanto fervore umano e spirituale? Lo svelavi tu stessa riportando una tua frase ricorrente: "Mettiti in ginocchio davanti a Lui nella preghiera, il tempo dato al Signore non è mai perso!"

GRAZIE Fede, per tutto quello che hai fatto per noi, per le preghiere silenziose, per i tuoi sacrifici, le tue rinunce e per tutto quello che continuerai a fare, dal Cielo, per Trino.

Ti vogliamo bene.

Paola e tutti i tuoi amici.

Paola Ferraro



Scuola MAMMA MARGHERITA

OTTOBRE 2016

Primi giorni di un bell'ottobre soleggiato e le scuole di ogni ordine e grado sono già riprese a pieno ritmo da qualche settimana: è con estremo piacere e grande gioia che, in questa bella giornata autunnale, ho accettato l'invito del nostro parroco di Trino don Jacek e delle insegnanti Monica Tricerri e Rossana Croce a visitare la scuola "MAMMA MARGHERITA" situata presso l'oratorio salesiano come una sorta di "osservatrice" esterna e sopra le parti. Sono arrivata proprio in concomitanza con il camioncino che rifornisce la spesa alla scuola per la preparazione dei pasti ed ho notato che tutti i prodotti sono freschi e di ottima marca. L'ambiente che mi si è presentato è molto accogliente ed allegro: i muri sono variopinti con colori squillanti e gioiosi, spiccano fortemente in contrasto con il candore dei soffitti ed esplodono di fregi e disegni adatti a stimolare la fantasia del mondo fatato dei piccoli. I corridoi e le aule sono spaziosi, ordinati e puliti, gli spogliatoi sono forniti di armadietti decorosi e ben disposti, i bagni e la sala mensa profumano ed invi-

tano alla gioia del benessere comune. La scuola è composta da 2 sezioni: primavera e dell'infanzia.

La sezione "primavera" è una sorta di ponte tra il nido e la scuola dell'infanzia: accoglie un'unica fascia d'età, precisamente, quella dei bimbi dai 2 ai 3 anni che portano ancora il pannolino. Questi piccoli lavorano con la loro insegnante Rossana e si preparano con allegria e serietà ad incamminarsi serenamente verso la scuola dell'infanzia. Quando sono entrata sono stata accolta dalle note della canzoncina de "Il torero Camomillo" ed i bimbi danzavano allegri e contenti sulle note della baby dance per niente intimoriti dal mio ingresso: hanno salutato con i loro faccini sorridenti, raggianti in tutto il loro candore contagioso ed hanno continuato il loro gioco senza imbarazzo e senza disturbare mentre l'insegnante scambiava gentilmente due chiacchiere con me. Non nascondo che mi ha fatto una gran tenerezza vedere queste creature che si atteggiavano con naturalezza ad essere piccoli artisti e muovevano già con maestria i loro piedini. La sezione dell'in-

fanzia accoglie bambini dai tre ai sei anni ed è ben gestita dall'insegnante Monica, dolce ma decisa e di polso: appena sono entrata ho visto gli alunni al lavoro alle prese con la pittura, intenti con pennelli, acqua e colori ad interpretare l'attuale stagione. Molto educatamente hanno salutato e mi hanno raccontato cosa stessero dipingendo senza muoversi dal loro posto a sedere e non creando affatto confusione, in naturalezza. Dai loro volti ho visto trasparire gioia oltre che l'impegno e la volontà a dare il meglio di sé in quella prova ed ho capito che erano felici di stare insieme in quella bella classe serena ben inquadrata dall'ottimo taglio educativo dell'insegnante e delle famiglie alle loro spalle. Ho portato loro dei biscotti che avrebbero mangiato dopo pranzo ed innocentemente mi hanno ringraziata con spontaneità senza il suggerimento dell'insegnante, solo come i bambini sanno fare. L'ambiente mi è apparso subito molto familiare ed ho capito che il rapporto tra insegnanti, genitori e piccoli allievi è ottimo e costruttivo. Già così giovani, alcuni si sono





mostrati narcisi quando hanno notato che facevo loro fotografie e si sono girati verso di me per essere ripresi sorridenti, mentre altri più timidi e riservati hanno continuato il loro lavoro di pittura imperteriti, per nulla disturbati dalla mia presenza estranea al loro mondo quotidiano. Tutti molto ordinati nonostante stessero lavorando con acqua e colori: non ho visto sporco sul banco o per terra, avevano il loro grembiule da lavoro che, terminato il dipinto, hanno tolto dopo essersi lavati le manine. Un buon insegnamento di base si vince immediatamente soprattutto dai più piccoli particolari: brave maestre e bravi mamme e papà!

Alle 11,30 i bimbi si sono radunati in sala da pranzo e la brava Vera Viancino che collabora con le insegnanti ha servito loro il pranzo che hanno consumato tranquilli senza schiamazzi nè capricci. I cibi vengono cucinati in loco sempre freschi dalla cuoca Gisella: il menù è certificato dalla ASL e personalizzato alle esigenze alimentari di ogni piccolo, le pulizie vengono effettuate dalla signora Tomasina ed un grande aiuto viene dato an-

che da volontari.

Mentre ero seduta ad osservare lo svolgimento delle lezioni ho notato la sana luminosità proveniente dalle ampie finestre che danno sul bel cortile dell'oratorio arricchito da alberi e tutto ben curato sotto la sapiente direzione di don Jacek. E' una fortuna che la scuola sia all'interno dell'oratorio così i bambini, oltre a poter usufruire di ampi spazi e del verde, nelle giornate di sole si possono intrattenere con i genitori in un ambiente socialmente protetto per prolungare i momenti di gioco e per socializzare.

Nel corso dell'anno si svolgono laboratori di vario genere sempre diversi che vanno dal teatro, al canto, al ballo, alla pittura mentre rimangono fissi i laboratori di psicomotricità e di inglese. Quest'anno, per la prima volta, si esplorerà il laboratorio di cucina tenuto dalla cuoca Gisella ed è palese la volontà di cercare di portare innovazioni per dare un taglio nuovo alla scuola e renderla piacevole e sempre al passo con i tempi che mutano velocemente senza mai arroccarsi su posizioni

obsolete apparentemente più comode.

Si effettuano spesso gite che rispecchiano gli argomenti trattati nei laboratori seguendo un ben preciso progetto didattico adatto alla fascia di età prescolare di questi bambini. Non mancano feste gioiose di ogni genere dedicate a svariati avvenimenti. La scuola è strutturata con sani principi sull'insegnamento di don Bosco e questo si comprende molto bene guardando i bambini che vengono preparati benissimo e con valori profondi e vivi a frequentare le scuole dell'obbligo e della vita. Gli orari normali sono dalle 8,30 alle 16,00 con un comodo pre-scuola dalle 7,30 e un dopo-scuola fino alle 17,30. E' attivata una lista d'attesa per chi vuole fare iscrizioni: ci si può iscrivere tutto l'anno e, previa disponibilità, si può entrare in qualsiasi momento lo si desidera. Oltre all'attività scolastica tradizionale, viene anche programmato il centro estivo che parte dal 1 luglio di ogni anno: i bambini rimangono nelle loro aule con i loro insegnanti e non vengono mescolati a caso con i

ragazzi dell' oratorio. Unico mese di chiusura è agosto. La mia osservazione non può che portarmi a complimentarmi con tutti coloro che collaborano a questa sana iniziativa e si impegnano nell'educare e nel far vivere questi piccoli nella pulizia, nell'ordine e nei vivi principi cristiani. Prendersi cura di un bambino con sensibilità, professionalità e trasporto significa fornirgli un'arma potentissima: quella di sviluppare una base di amore sicuro da cui partire per andare nel mondo e portare la pace e l'armonia, significa dare forma ad un futuro di speranza perchè è dall'infanzia che nasce un progetto di vita che è nelle mani di adulti consapevoli e di buona volontà. Un vero e sentito grazie per la gentilezza e la disponibilità a Monica, Rossana e Vera.

"MAMMA MARGHERITA" non è retorica o banalità ma è un fiore all'occhiello per la nostra comunità trinese.

Marilisa Frison



Leva 1976



APERTURA ANNO CATECHISTICO

2016/2017

In questa domenica assolata e tiepida di un bellissimo 16 ottobre 2016 alle ore 10 nella nostra Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo in Trino sull'altare non c'erano candelabri nè Crocefisso portati a lucidare in quanto usurati dal tempo ma, in occasione dell'apertura dell'anno catechistico, erano presenti numerosissimi i ragazzi accompagnati dai loro genitori, dalle catechiste e dagli animatori e l'entusiasmo e la buona volontà non mancavano di sicuro. Don Jacek, il parroco, non si è lasciato intimidire dalla folla che si è trovato di fronte ma si è rivolto ai ragazzi usando il linguaggio e la forza di internet mezzi con i quali oggi si comunica ovunque chiedendo:

"Siete connessi? Proprio così perchè oggi bisogna essere connessi e non trovarsi mai fuori campo!"

Da questa domanda che ha fatto sorridere i presenti è passato a sottolineare il tema fondamentale della forza della preghiera, senza la quale nulla è possibile ed ha riportato tre citazioni molto famose e puntuali di personaggi importanti per la cristianità:

- Madre Teresa di Calcutta, da poco Santa, affermava: "Se non pregassi non farei niente".

- Papa Giovanni Paolo I sottolineava che una giornata senza preghiera è una giornata persa.

- Monsignor Camara, apostolo dei poveri del Brasile, non esitava a ripetere che due mani giunte

ottengono molto di più che due pugni chiusi. Sempre puntando sull'importanza della forza della preghiera il nostro parroco ha poi narrato un episodio singolare avvenuto molto tempo fa in Francia quando furono arrestati tutti i sacerdoti e, nonostante ciò, la domenica si sentì la campana che richiamava i fedeli alla S.Messa. Quando i poliziotti, esterrefatti e sorpresi entrarono in Chiesa, la trovarono gremita di fedeli ed il sacrestano per nulla intimorito ma infiammato dallo Spirito Santo disse che la Messa l'avrebbe celebrata lui tutte le domeniche successive all'ora stabilita, avendone avuto l'ordine ed il permesso dal sacerdote stesso prima della carcerazione. Da questa narrazione si evince quanto sia importante, per i credenti, pregare tutti i giorni non solo la domenica e, con la forza della preghiera, bisogna radunarsi e invocare Dio anche se il sacerdote non c'è perchè, dove ci sono due o più persone, lì c'è anche il Padre. Don Jacek ha continuato il suo ragionamento invitando a riflettere che sarebbe opportuno anche per noi pregare di più, per esempio, quando si accompagna un defunto in Chiesa per l'ultimo saluto e che i familiari dovrebbero fare la Comunione perchè è proprio in quel momento che il nostro caro ha più bisogno di noi e della nostra orazione viva per essere accompagnato nel passaggio. I ragazzi non dovrebbero stancarsi di invocare abitualmente il Signore anche per riuscire bene ad affrontare la fatica scolastica quotidiana non perchè la preghiera sia magia per ottenere buoni voti senza sforzo ma perchè il Signore sa ispirare le parole giuste da usare nelle interrogazioni e riesce a far fruttare, nel modo più opportuno, tutto ciò che si apprende con





la propria intelligenza. Gli adulti, invece, devono pregare perché il Signore illumini le proprie vite e le proprie azioni ed ispiri sempre al Bene ed è necessario ricordare che, come ricorda S. Paolo, bisogna insistere sia nei momenti opportuni che in quelli meno opportuni sempre sperando, sempre contando sull'Altissimo. Nel corso di questa celebrazione molto ispirata abbiamo pregato tutti insieme intensamente affinché torni ad essere presente e quotidiana la preghiera all'interno di tutte le famiglie della nostra comunità. Il S. Rosario è una forza straordinaria che impetra grazie: anche i piccoli non ancora comunicati potrebbero imparare a recitare qualche "Ave Maria" per chi è malato o chi ha

particolari necessità o per richieste di soccorso e di supporto psicologico per chi è scoraggiato. Pregare non costa nulla, lo si può fare dovunque, è cosa gradita a Dio e a Maria, ottiene risultati grandiosi: le famiglie dovrebbero ritrovare il gusto e riscoprire la grande importanza di momenti trascorsi insieme nel rivolgersi al Padre per arrivare ad ottenere cose che, spesso, le sole forze umane non riescono a realizzare. Molto bello il momento dell'offertorio vissuto da tutti i ragazzi che hanno portato all'altare, lettera dopo lettera impressa su fogli bianchi, la parola GIOIA. La nostra corale, per l'occasione, ha preparato nuovi canti briosi del rinnovamento spirituale. Brave le catechiste per la preparazione e la

perfetta organizzazione e, soprattutto, ammirevoli per il tempo dedicato al bene dei ragazzi. Andare a catechismo non deve essere un obbligo o una forzatura per fare buona figura davanti alla gente ma deve diventare un'esigenza interiore ed una consapevolezza matura che è il modo migliore per aiutare il proprio figlio ad inserirsi in un ambiente che fa crescere spiritualmente e psicologicamente, infonde fede, risveglia la capacità introspettiva e guida correttamente a ricercare un forte senso e significato della vita. La vita è un dono di Dio Creatore ed è il valore fondamentale che porterà al rispetto massimo di se stessi e del prossimo.

Al termine della S. Messa, nel cortile della Chiesa, don Jacek ha organizzato una colazione per tutti i ragazzi ed ha offerto caffè e tea per i genitori.

"Solo il perdono riporterà pace nel mondo.

Solo il perdono ci svelerà come figli tuoi.

Beato il cuore che perdona!

Misericordia riceverà da Dio in cielo!"

[dall'Inno GMG 2016]

Marilisa Frison



GRANDE FESTA IN ORATORIO

IN OCCASIONE DELL'INIZIO DEL CATECHISMO

22 OTTOBRE 2016

E' Sabato 22 ottobre 2016: sono le ore 18,15 e la festa organizzata per siglare gioiosamente l'inizio del catechismo ha il suo incipit: quando arrivo nella Chiesa del Sacro Cuore, nell'oratorio parrocchiale di Trino, mi trovo a dovere farmi largo tra un gruppo foltissimo di persone e riesco a reperire con fatica un posto a sedere tra il coro.

Pochi minuti e la celebrazione ha inizio con il sorriso di don Jacek che gioisce per l'affluenza mai vista in precedenza così numerosa di ragazzi e genitori.

Al momento dell'omelia egli rievoca ricordi ancora vivissimi in lui di momenti di vacanze estive trascorse nel suo passato, non

sa quando potesse celebrare l'Eucarestia ed alla sua risposta pronta ed entusiastica: "Subito!"

ella corse a battere con un pezzo di ferro su di una sorta di ruota metallica generando un rumore



assordante per attirare l'attenzione. Sorprendentemente la Chiesa, in meno di cinque minuti, si affollò di persone commosse ed entusiaste di ricevere Gesù perchè erano mesi che nessuno più celebrava Sante Messe.

Dobbiamo riflettere e pensare quanto siamo fortunati ad avere tra noi sacerdoti che si occupano della nostra spiritualità e dell'educazione dei nostri ragazzi in modo regolare: un dono che dovremmo apprezzare maggior-

così lontano nel tempo, in cui si recava ad accompagnare i ragazzi nelle missioni per portare aiuto a popolazioni bisognose, facendo lavori di ogni genere di prima necessità e sebbene la gente visse in semplicità e povertà all'interno di capanne e non disponesse di nulla, l'accoglienza era sempre ricca e calorosa.

Ricorda commosso il momento in cui in un villaggio una suora, appena saputo che era un sacerdote, gli chiese ansio-





mente e di cui non riusciamo sempre a valutare appieno la preziosità.

Il nostro parroco conclude il suo discorso dicendo che dobbiamo imparare ad iniziare le nostre preghiere giornaliere chiedendo perdono e ringraziando per tutto ciò che siamo e che abbiamo perché Gesù apprezza la persona umile e non chi mette in primo piano il proprio io.

Al termine della celebrazione il folto gruppo dei partecipanti all'assemblea si è spostato nel cortile dell'oratorio dove un grande palco, illuminato di tocchi di luce fosforescente e rallegrato di musica, li attendeva.

Animatori e collaboratori parrocchiali si sono esibiti con danze festose facendo da specchio ai ragazzi che li imitavano ai piedi del palco con molta al-

legria e Mariuccia, dal canto suo con il megafono a pieno volume, li incitava e contagiava senza risparmiarsi. Mentre assistevo a tutto ciò il mio olfatto viene improvvisamente stimolato da un profumo molto stuzzicante e, con curiosità, lo seguo e giungo nel cortile dietro la cucina dove trovo, non con poca sorpresa, un grande don Jacek che, con maestria inaspettata, sta gestendo un'enorme grigliata di salsicce e, con manualità e naturalezza, gira egli stesso le carni per non farle bruciare, il tutto in tempi molto rapidi essendo la grigliata di dimensioni eccezionali per potere sfamare il piccolo esercito intrattenuto dalla musica e dalle chiacchiere; nel frattempo, a catena, Davide Ciceri e Claudio Cavagliano preparano le carni per la griglia.

A questo punto, visto che all'interno della cucina i tavoli erano stati allestiti per ricevere i ragazzi, i genitori e quanti avevano dato la propria adesione alla cena offerta dalla parrocchia, Mariuccia chiama tutti all'adunata visto che anche la pastasciutta era pronta e fumante.

Laura Zecchinato, le due Mariucce e molte altre persone insieme a loro hanno collaborato alla preparazione della cena e dell'intrattenimento ludico. Terminata la tavolata la festa è continuata con giochi fluorescenti, balli, canti ed altri intrattenimenti con i quali i ragazzi si sono divertiti un mondo.

Un grazie di vero cuore a don Jacek e a tutti coloro che si sono spesi con entusiasmo contagioso per la riuscita di questa serata all'insegna del "buon" stare insieme con gioia.

Ora l'anno della crescita può avere il suo inizio.

Oggi partecipiamo numerosi alla S. Messa domenicale come buona abitudine di incontro festoso con il Padre celeste che ci accompagna senza mai stancarsi delle nostre fragilità e, spesso, della nostra discontinuità. Siamo coerenti, siamo sempre uniti fra noi dall'Amore.

Marilisa Frison



IL PARROCO CHIAMA E TRINO RISPONDE 25 OTTOBRE 2016

TRINO RISPONDE GENEROSAMENTE RIDANDO DIGNITA' ALLA CRIPTA CHE OSPITA L'ANTICA SEPOLTURA DELLE SUORE CLARISSE E CARMELITANE



Don Jacek Jankosz, il parroco di Trino, tempo fa, osservando attentamente il pavimento della cripta che si trova all'interno della Chiesa parrocchiale San Bartolomeo ed è adiacente al locale caldaia, ha scovato in mezzo ad una grande massa di materiali vecchi ed inutili da eliminare, una piccola e discreta targa romboidale di marmo bianco in mezzo al pavimento antico e trascurato che indicava che proprio in quel luogo, ormai utilizzato come magazzino un po' trasandato da lunghissimo tempo, erano sepolte le suore clarisse e carmelitane.

La sua sensibilità ed umanità non ha resistito di fronte ad una simile rivelazione inaspettata e, soprattutto, non gli ha consentito di fare finta di nulla di fronte ad una tale mancanza di rispetto così ha deciso che il luogo, reso sacro da tale forte presenza, andasse ripulito prima della prossima ed imminente Commemorazione di tutti i defunti ed ha chiesto, pubblicamente in Chiesa ed a mezzo stampa sul Bollettino parrocchiale, l'aiuto di volontari generosi e motivati precisando che in molti il lavoro di sgombero e pulizia

sarebbe stato portato a termine in breve tempo e con fatiche suddivise. Servivano uomini perché c'erano statue pesanti e mobili da spostare e donne che volessero usare tutta la propria perizia per risanare un ambiente abbandonato da tempo immemorabile.

L'appuntamento è stato fissato per Martedì sera 25 ottobre 2016 alle ore 20,30/21,00 e, sorprendentemente, in molti abbiamo risposto al richiamo di don Jacek: "Chi può venga martedì sera a lavorare": è stato questo l'invito semplice e, praticamente, si è presentata una folla e, addirittura, molti sono dovuti tornare indietro perché non ci sarebbero stati tutti nella stanza a darsi da fare.

Gli uomini hanno provveduto a spostare mobili vecchi ed ingombranti, le statue di Santi abbandonate alla rinfusa e gli oggetti ormai inutilizzabili così è stata liberata la cripta da ogni sorta di ingombri consunti e, solo a questo punto, si è passati alle pulizie profonde vere e proprie mentre Maurizio, munito di un lungo togliagrinatele, liberava muri e soffitti dalle tracce leggerissime di ragni secolari e le signore, armate

di scopa e raschietto, ripulivano il pavimento dalle incrostazioni per poi passare al lavaggio dello stesso con una energia ed un entusiasmo che, personalmente, non ho mai visti in vita mia.

Il risultato finale è stato davvero eccellente: il pavimento brillante, profumato ed igienizzato, tutto, in breve, rimesso in ordine, insomma: "Un miracolo!" Hanno esclamato in coro.

Ma il miracolo l'hanno fatto loro con le loro mani, le forze uni-





te ed una grandissima e misericordiosa buona volontà.

Intanto, nella stanza dei chierichetti, Marinella e Dario non hanno perso tempo ed hanno approfittato per sistemare e catalogare gli spartiti dei canti per la corale, mentre Mario e Maurizio, già che c'erano, hanno dato una ripulita dalle ragnatele anche alla navata che si trova alla destra dell'altare.

Grande l'organizzazione di ieri sera: mentre gli adulti ripulivano, i ragazzi dividevano i rifiuti e li gettavano nei vari bidoni differenziandoli e, in meno che si dica, una magia...tutto fatto!

Soprattutto è stata ridata dignità alla sepoltura di quelle piccole/grandi suore che hanno vissuto tutta la loro vita nel na-

sciondimento e sono state successivamente ignorate anche in morte con disinteresse totale e superficialità.

Bravo a don Jacek e a tutti i volontari che hanno lavorato in armonia e solidarietà per sottolineare con l'esempio vivo e pratico che, seppellire i defunti con dignità, rientra tra le opere di misericordia che dobbiamo esercitare ed insegnare alle nuove generazioni come segno di omaggio e rispetto per coloro che hanno operato nella società prima di noi e ci sprona anche a curare il luogo della sepoltura dei nostri congiunti tutto l'anno e non solo in occasione della loro commemorazione come testimonianza del ricordo sempre vivo nel nostro cuore.



E con chi è rimasto fino alla fine di questo grande ed umile lavoro solidale, una bella foto di gruppo.

Grazie Trino!

Non si perdono mai coloro che amiamo perché possiamo amarli in Colui che non si può perdere.

(S. Agostino)

Marilisa Frison



LAVORO COMPLETATO A REGOLA D'ARTE 1 NOVEMBRE 2016



E' STATA RIDATA DIGNITA' AL SEPOLCRO DELLE ANTICHE SUORE CLARISSE E CARMELITANE SEPOLTE SOTTO IL PAVIMENTO DI UNA STANZETTA ADIACENTE AL LOCALE CALDAIA DELLA NOSTRA PARROCCHIA TRINESE.

SICURAMENTE, DA LASSU', QUESTE PICCOLE SANTE DONNE CONSACRATE PREGHERANNO PER LA NOSTRA COMUNITA' MISERICORDIOSA.

"...E' Divino questo scambio di affetto fra i vivi e i morti e per questo il vivo vive col morto e il morto col vivo, se la terra pietosa che lo raccolse da bambino, lo raccoglierà anche da morto, difendendo il suo cadavere dalle tempeste e dai piedi del volgo e una pietra conservi il suo nome e un albero profumato gli dia ombra.

Solo colui che non lascia amici ha poca gioia della tomba e se pensa dopo il suo funerale, si vede nell'Inferno o nel Purgatorio; ma lascia la sua polvere alle erbacce, dove nessuno andrà a pregare nè un passeggero solitario vedrà il sospiro che la natura ci manda dalla tomba..."

[da I Sepolcri di Ugo Foscolo]

Con questi significativi e famosissimi versi del Foscolo il nostro parroco don Jacek, durante la S. Messa di questa mattina, ha ringraziato quanti martedì sera scorso si sono prodigati generosamente a ridare dignità a questo luogo di sepoltura di operose, sante ed antiche suore dimenticate dalla distrazione dei tempi.

Buona domenica e buona festa dei Santi a tutti.

Marilisa Frison



NOTTE DEI SANTI

1° NOVEMBRE 2016

A TRINO, LA PREGHIERA COMUNITARIA DEL S. ROSARIO

Primo novembre 2016 alle ore 21,00 un folto gruppo di trinesi si è ritrovato per recitare il S.Rosario e terminare la giornata dei Santi invocando Maria.

A differenza degli anni precedenti la grande croce illuminata che attendeva la comunità non è stata più collocata in piazza Audisio ma bensì nel cortile dell'oratorio Sacro Cuore di Gesù poichè, come ha spiegato il parroco don Jacek, la piazza della Città è uno spazio disturbato dal vociio dei bar circostanti e dal passaggio delle auto mentre, per riuscire a concentrarsi nella preghiera e nella meditazione, è necessario un luogo più riservato ed appartato dove il silenzio e la pace ispirino i cuori.

Arrivando dalla strada si è potuto ammirare l'oratorio illuminato da file di lumini posti sia sulla recinzione che sul muro interno e questa luce intima e gentile è stata un gradito invito ad entrare e a condividere la gioia del ringraziamento.

Molta gente ha partecipato fervente ascoltando le intenzioni, lette da Mariuccia, Laura Zecchinato, Gianni Tavano, Carlo Terrore, il Presidente dell'AIDO Mario Buffa e Dario (che si sono anche dati da fare per l'organizzazione dell'evento) e tratte da stralci di alcuni discorsi di papa Francesco.

Don Jacek ci ha ricordato che, se si recita con fede il Santo Rosario per otto giorni consecutivi per un proprio defunto o per un'anima del Purgatorio in questo periodo di Grazia particolare, è possibile impetrare a Dio che il loro passaggio in Paradiso sia più lieve e veloce.

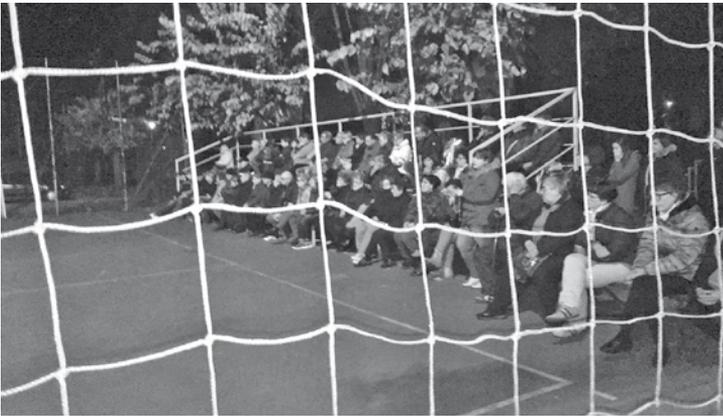
Al termine della bellissima e sentita preghiera che ha posto fine ad una giornata di festa e di ricordo commosso per chi ci ha preceduto e lasciato, gli alpini hanno arrostito le castagne e le hanno offerte ai partecipanti infreddoliti garantendo che il ricavo percepito pari a 330 Euro andrà suddiviso tra due Associazioni trinesi sempre molto solerti ed attive nella vita cittadina: la S.Vincenzo

ed il Centro di ascolto.

Il Rosario, prima di essere una formula ripetitiva, è una preghiera fortissima, un gesto d'amore e l'amore non è mai monotono e per sua natura stessa è proprio ripetitivo come lo sgranarsi della catena delle Ave Maria.

Uno studio scientifico sull'effetto del Rosario sui ritmi cardiovascolari automatici ne ha confermato il suo valore terapeutico





proprio per la reiterazione dell'invocazione e delle medesime parole.

La preghiera del Rosario, ci dice il Papa, è uno strumento, una via concreta - personale, della famiglia e della comunità - per vivere con Gesù, per "rimanere" con lui e la Madre Sua in serena compagnia ed amicizia, evoca l'incessante cammino della contemplazione e della perfezione cristiana, richiama il vincolo di comunione e di fratellanza che tutti ci lega in Cristo.

E' la preghiera dei semplici come degli intellettuali, di chi si sente peccatore, di chi anela alla meditazione in mezzo a tanto chiasso: il Rosario aiuta a spargere sulle strade del mondo intero semi di speranza e di amore.

"Ave Maria, sii sempre accanto a noi".

Marilisa Frison

ROSARIO NELLA CHIESA DI OGNISSANTI 2 NOVEMBRE 2016

ACCADE A TRINO: nella Chiesa di Ognissanti, meglio conosciuta come "La Geisa d'la Mort", sede della secolare Arciconfraternita dell'Orazione e Morte, puntualmente ogni anno il 2 novembre, viene recitato il Santo Rosario dal gruppo dei Confratelli che, per l'occasione, indossano il saio nero, il bianco cordone alla vita ed al collo il medaglione con l'effigie dell' Arciconfraternita.

La cerimonia e la recita sono state dirette dal Reverendo Parroco di Trino don Jacek Jankosz e nella celebrazione di quest'anno ha presenziato anche il Reverendo Parroco di Desana don Gianmario Isacco trinese di origine.

Al termina dell'orazione molto suggestiva al solo lume di cande-

la, è stata recitata la preghiera in ricordo dei Confratelli Defunti, dei Benefattori e di tutti i Defunti trinesi. **Giovanni Ravasenga**





VISITA DI DON STEFANO MONDIN

13 NOVEMBRE 2016

Questa domenica 13 novembre 2016 è stata una giornata molto importante per i giovani della nostra comunità e per le loro famiglie che hanno avuto la benevolenza di accompagnarli alla funzione centrale della mattinata, infatti, si è svolta la visita di don Stefano Mondin che ha concelebrato con il nostro parroco don Jacek Jankosz.

Nella presentazione introduttiva ed ufficiale don Stefano è stato descritto come un "superiore", di gerarchia uno scalino sotto all'ispettore generale ma lui, in modo molto umile e solare, si è semplicemente definito un salesiano venuto, sulle orme di don Bosco, ad incontrare i piccoli, a rendersi conto di come essi stiano camminando nella fede e di come vengano accompagnati lungo il percorso.

Come impatto visivo non si può non esprimere un grande "bravo" ai trinesi che hanno affollato fisicamente la Parrocchia portando sorrisi, gioia e parteci-

pazione e facendo così fare una gran bella figura al nostro "don" che, evidentemente, ha realizzato i suoi messaggi entusiastici in una realtà molto concreta.

Durante l'omelia don Stefano ha subito precisato di non volere dilungarsi troppo con discorsi complessi ma di desiderare condividere direttamente e con tutti il suo pensiero semplice, nel giorno in cui si celebra la festa della Dedicazione, sottolineando il valore inestimabile della preghiera, la preziosità dei piccoli atti di fede quotidiani, delle cose belle che possono accadere nella nostra vita apparentemente in modo casuale, così come il dono di tutto ciò che sembra più triste ma forma la maturazione del cuore e dello spirito.

*Questi i punti fondamentali rivolti ai **giovani**: se si vuole fortemente che la chiesa di Trino festeggi l'esser presente, a volte, basta fare le piccole cose nel miglior modo possibile, stare attenti durante le funzioni e alle lezioni di

catechismo, non dare retta a chi critica malamente la Chiesa come istituzione perchè la Chiesa siamo tutti noi, credenti più o meno, infine amare ed essere veri e sinceri, unico modo di incontrare il prossimo e l'io profondo di se stessi.

*Questi i punti per gli **adulti**: gioire delle piccole cose quotidiane che si trasformano in grandi mete di arrivo ed amare, amare senza paure e remore.

Quando si entra in chiesa non c'è più distinzione tra ricco, povero, intelligente, ignorante, bello o brutto: ci sono persone sedute negli stessi banchi e le persone sono tutte uguali, hanno tutte le loro necessità, il loro valore, fragilità e gioie, paure e coraggio, forza e, spesso, desolazione.

Con la convinzione che Dio ci ama tutti in ugual maniera possiamo cominciare o ri-cominciare e, soprattutto, possiamo sostenerci l'un l'altro e non osteggiarci.

Molto insolito l'offertorio, così





superbo e ricco di umiltà fervente nei gesti ideati dalle catechiste grazie ai quali sono stati portati all'altare tralci di vite come segno del lavoro dell'uomo e stivali di gomma come strumenti dello sforzo quotidiano di alzarsi e andare operosi ad affrontare i propri impegni; ma il gesto più commovente è stato quello dei chierichetti che hanno preso per mano dai

banchi i loro amici e li hanno donati al Signore mentre il bravo sacerdote ha impartito loro la benedizione. Al termine della funzione religiosa don Stefano Mondin si è intrattenuto nei locali della casa parrocchiale con i ragazzi per un saluto e per uno scambio di battute e di sorrisi. Oggi si è chiuso ufficialmente questo straordinario anno giubilare della Misericordia

e si sono chiuse tutte le porte Sante del nostro territorio regionale passando sotto le quali abbiamo potuto ricevere grazie speciali.

Buona domenica a tutti: facciamo di ogni domenica ventura un giorno di festa per le famiglie e per la concordia tra ogni essere umano del mondo.

Marilisa Frison

SOLENNITA' DI GESU' CRISTO

20 NOVEMBRE 2016

RE DELL'UNIVERSO



Intensa e ricca di avvenimenti da celebrare questa domenica di grande festa per la Cristianità con la quale ha coinciso anche la solenne chiusura dell'Anno straordinario del Giubileo dedicato alla Misericordia.

Oggi papa Francesco ha serato l'ultima grande Porta Santa

di S. Pietro ma noi tutti abbiamo spalancati nel cuore i battenti dei principi essenziali del perdono che, nel corso di tutto questo anno speciale, abbiamo cercato di comprendere e di fare sempre più nostri: con il desiderio costante di aprirci al prossimo e di vivere perseguendo valori positivi nessuna

porta si chiuderà e saremo sempre pronti a progredire su questo cammino tanto impervio quanto incredibilmente efficace.

Don Jacek, sempre fecondo di idee e di iniziative per catturare l'attenzione dei ragazzi e farli interagire concretamente con la Parola, iniziando la sua omelia si



è presentato all'assemblea con un mappamondo simbolo della Terra che gira intorno al sole e intorno a se stessa nel cosmo ad una velocità di 1800 km all'ora ed ha sottolineato che è stato proprio Dio Padre ad accendere la scintilla per mettere in moto questo meccanismo eterno e perfetto essendo Lui il Creatore ed il Re dell'Universo e noi, ogni volta che recitiamo attentamente il Credo, glielo riconosciamo.

Gli scienziati affermano che arriverà il giorno in cui la terra si fermerà e danno pareri di tempistiche differenti su questo avvenimento catastrofico ed anche il Vangelo concorda con loro quando recita: "...Passeranno i cieli e passerà la terra, solo la Mia Parola non passerà...", però ci esorta a non avere timore e di continuare nel quotidiano fiduciosi e coerenti con i nostri principi.

Ordine ed armonia regnano nel Cosmo per il suo perfetto funzionamento e seguendo questa logica impeccabile anche la nostra vita deve essere organizzata per funzionare in modo che, il nostro agire anche minimo di ogni giorno, sia sempre governato dall'equilibrio e dall'Amore sulla scia della fede nella misericordia del Padre.

Dopo questo incipit anche l'offerta è stato originalissimo e coinvolgente frutto, come sempre, del lavoro appassionato delle catechiste entusiaste di operare per i giovani e la loro formazione ed artefici del "righello della Misericordia": in base all'altezza si cresce in Misericordia e si parte dal basso per arrivare in alto, solo in questo modo ci si evolve soprattutto quando si riesce a perdonare e ci si stringe reciprocamente in un abbraccio generoso e caritatevole.

Bravissime e creative nell'ambito Mariuccia, Laura e Vera.

Oltre al righello, sull'altare, è stata protagonista una grande





cartolina d'auguri indirizzata a papa Francesco in occasione dei suoi prossimi ottant'anni e firmata con una bella scrittura chiara dai ragazzi di Trino sulla quale, lo confesso, non ho potuto resistere alla tentazione di porre anche il mio personale autografo.

Papa Francesco sicuramente ci risponderà, così ha assicurato don Jacek, perché lui apre e legge tutta la posta e noi non dubitiamo di questa bellissima speranza.

Terminata la solenne funzione religiosa ci siamo recati in gruppo alla volta del cortile per assistere ad una cerimonia importante che ci attendeva e che non ha mancato di sorprenderci, infatti, e' stato murato il mattone commemorativo inviatoci dalla Basilica Lateranense in ricordo di questo anno straordinario della Misericordia, in seguito ci siamo spostati in massa ad inaugurare le nuove aule per il catechismo ed il salone dove, dopo la benedizione, abbiamo goduto del ricco rinfresco offerto dalle catechiste.

Grandi lavori sono stati fatti per questa opera così significativa per la nostra comunità: sostituita la caldaia, installati termosifoni termoconvettori, rino-

vati a norma di legge gli impianti elettrici, sostituite le porte in ferro con altre in legno per evitare che i bambini si facciano male, tinteggiate le pareti e ripristinati nuovi arredi moderni.

Gli ambienti si presentano ora ordinati, puliti e sani con un ottimo profumo di fresco pronti ad accogliere queste nuove generazioni in cammino, il tutto realizzato con il contributo generosissimo di alcuni benefattori. Una fiumana di persone ha partecipato a questi avvenimenti ed il cuore è stato pieno di gioia per tutti.

Bravo don Jacek che si sta dando tanto da fare per il bene dei ragazzi e dei trinesi che non gli risparmiano un'infinita riconoscenza.

Forza don Jacek, sacerdote volitivo e resiliente: i nostri più



sinceri auguri, siamo tutti con Lei, il suo gregge la segue con fiducia e affetto.

Marilisa Frison





Se due persone si amano fanno paura al mondo!

"Se invece l'amore è una relazione, allora è una realtà che cresce, e possiamo anche dire a modo di esempio che si costruisce come una casa. Non volete fondarla sulla sabbia dei sentimenti che vanno e vengono, ma sulla roccia dell'amore vero, l'amore che viene da Dio. La famiglia nasce da questo progetto d'amore che vuole crescere come si costruisce una casa che sia luogo di affetto, di aiuto, di speranza, di sostegno".

(Papa Francesco ai fidanzati durante l'incontro di san Valentino a Roma, Febbraio 2014)

Con l'incontro guidato dal parroco, **giovedì 24 novembre** si è chiuso il corso in preparazione al matrimonio organizzato dalla parrocchia di Trino, a cui hanno partecipato 9 coppie di futuri sposi.

Nei sei incontri le coppie hanno avuto occasione di fare conoscenza tra loro ed hanno via via imparato ad interagire con i vari "esperti" che si sono succeduti nel guidare le serate.

Secondo uno schema ormai abbastanza collaudato, e con qualche novità apportata dallo stesso don Jacek, si è parlato: dei diritti e doveri del matrimonio nella legislazione civile italiana, grazie alle spiegazioni dell'Avvocato Giulia Arini, delle motivazioni profonde che spingono due persone a scegliersi per la vita e di come si possa scegliere di essere madri e padri responsabili alla pari di questa scelta generativa, con il dottor Giorgio Tibaldeschi; della bellezza della vita di coppia con le due famiglie trinesi che hanno accompagnato tutto il percorso, ma anche di quali siano i problemi da prevenire e di come saper ascoltare i campanelli di allarme che a volte suonano nella vita matrimoniale, con l'aiuto di GianLuca e Leda del gruppo "Puntoacapo" della diocesi di Vercelli; delle differenze psicologiche tra uomo e donna, di cui tanto sappiamo per esperienza e che spesso ci fanno sorridere, ma che purtroppo molte volte diventano macigni sulla strada dello stare insieme, con la speciale lezione di don Ezio Risatti, Preside dell'Istituto Universitario Salesiano Torino Rebaudengo.

Il tutto aperto e chiuso dalle riflessioni di don Jacek sul significato profondo del matrimonio, sulla forza dipendente che ha l'amore umano quando sa essere fedele e definitivo come quello di Dio.

Gianni Ronco

VIENI E ADORA

presso la chiesa parrocchiale San Bartolomeo

L'adorazione eucaristica ha per oggetto la Persona Divina di Nostro Signore Gesù Cristo, presente nel Santissimo Sacramento. Egli c'è, vivente e vuole che noi gli parliamo; a sua volta Egli parlerà a noi. Tutti possono parlare a Nostro Signore; non è forse là per tutti? Non disse egli: "Venite a me, voi tutti"? Questo colloquio che s'intreccia tra l'anima e Nostro Signore è appunto la vera meditazione eucaristica, è l'adorazione. Ecco, le parole di San Tommaso d'Aquino potrebbero essere di aiuto per adorare il nostro Dio.

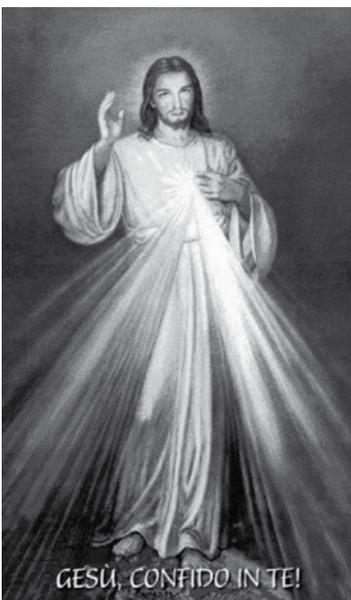
**Mio Dio, non dimenticarti di me, quando io mi dimentico di te.
Non abbandonarmi, Signore, quando io ti abbandono.
Non allontanarti da me, quando io mi allontano da te.
Chiamami se ti fuggo, attirami se resisto, rialzami se cado.**

**Donami, Signore, Dio mio, un cuore vigile
che nessun vano pensiero porti lontano da te,
un cuore retto che nessuna intenzione perversa possa sviare,
un cuore fermo che resista con coraggio ad ogni avversità,
un cuore libero che nessuna torbida passione possa vincere.**

**Concedimi, ti prego, una volontà che ti cerchi,
una sapienza che ti trovi, una vita che ti piaccia,
una perseveranza che ti attenda con fiducia
e una fiducia che alla fine giunga a possederti. Amen**

Orario: ogni sabato dalle ore 9:30 a mezzogiorno.

Durante l'adorazione ci sono dei sacerdoti disponibili per l'ascolto delle confessioni e per la direzione spirituale.



CORONCINA ALLA DIVINA MISERICORDIA

Come si recita la Coroncina? Si usa la Corona del Santo Rosario.

Si inizia con il Padre nostro e l'Ave Maria seguiti da:

Credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra, e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, il quale fu concepito di Spirito Santo; nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al Cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la Santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Sui grani del Padre nostro si prega:

Eterno Padre, ti offero il Corpo e il Sangue, l'Anima e la Divinità del tuo diletto Figlio e Nostro Signore Gesù Cristo, in espiazione dei nostri peccati e di quelli del mondo intero.

Sui grani dell'Ave Maria si ripete:

Per la Sua dolorosa Passione, abbi misericordia di noi e del mondo intero.

Per finire, si recita per tre volte:

Santo Dio, Santo forte, Santo immortale, abbi pietà di noi e del mondo intero

Scuola di Danza IL SOGNO DI GIO'

UNA PICCOLA GRANDE SCUOLA

Forse non tutti sanno che, all'ultimo piano del nostro oratorio salesiano, c'è un'ottima scuola di danza con insegnanti qualificate e costi accessibili a tutti perchè una delle filosofie della nostra scuola è che tutti devono avere la possibilità di studiare danza.

I corsi sono: giocodanza, classico e moderno indirizzati a tutte le fasce d'età dalla scuola dell'infanzia (dai 3 anni), alle elementa-

ri, alle medie, alle superiori, agli adulti ed agli over 65.

La nostra scuola ci ha dato e continua a darci molte soddisfazioni: da noi è uscito un allievo, che prima è stato ammesso ed ha frequentato la scuola della Scala di Milano ed ora è all'Accademia di Stoccarda di J.Cranco.

Ad ogni concorso a cui abbiamo partecipato le nostre ragazze hanno sempre vinto.

Ci esibiamo, non solo al saggio finale ma anche in Chiesa Parrocchiale l'8 Dicembre da diversi anni e partecipiamo a spettacoli di beneficenza a Trino, ad Asti, a Vercelli e a Torino. Non manchiamo mai a spettacoli della Rete Danza Piemonte (a cui siamo associati) che è convenzionata con il Teatro Nuovo di Torino e che certifica la qualità dell'insegnamento e dei locali. Per fare un esempio con-



creto, a giugno, ci siamo esibiti nella bellissima location del Castello di Barolo, inoltre da poco, abbiamo cominciato ad organizzare "stage" di danza, aperti a tutti, con insegnanti esterni.

Vi invitiamo a venirci a trovare per provare o soltanto per vedere come lavoriamo.

Elvira Poy



Catechismo in pillole: i sacramenti

I sacramenti sono azioni con cui Dio ci mostra l'amore che nutre per i suoi figli. Perché ce li ha dati? Per offrirci la grazia, ovvero per darci, insieme al suo amore, la forza necessaria per lottare contro le difficoltà della vita, sempre e ogni volta che abbiamo ovviamente una disposizione e un atteggiamento positivo, volendo fare una cosa gradita a Dio. Quali sono i sette sacramenti?

- BATTESIMO.** Quando nasciamo, abbiamo il primo dei peccati. Si chiama peccato originale, quello che hanno commesso i nostri primi progenitori, Adamo ed Eva. Quando ci battezziamo, ci puliamo da questo peccato e da tutti quelli commessi prima di riceverlo, diventiamo figli di Dio e passiamo a far parte della Chiesa. Dio è felicissimo quando il sacerdote, effondendo l'acqua benedetta sul battezzato, dice: "Io ti battezzo nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo".
- CRISIMA.** Dio (il suo Spirito Santo) aumenta la nostra fede perché abbiamo la certezza che Egli è con noi fino a che non arriviamo in Cielo, per la qual cosa ci dà anche speranza. Aumenta anche la carità perché amiamo di più Lui e chi ci circonda. In questo caso, dev'essere un vescovo a imporre le mani su chi deve ricevere la Confermazione e a ungerlo con l'olio (il Santo Crisma), dicendo: "Ricevi il sigillo dello Spirito Santo che ti è dato in dono".
- EUCARESTIA.** Gesù trasforma ogni giorno il pane e il vino nel suo Corpo e nel suo Sangue nella Santa Messa. Ciò avviene in un momento chiamato consacrazione. Poi possiamo mangiarlo e riceverlo nella nostra anima. Gesù ha istituito questo sacramento nell'Ultima Cena con i dodici apostoli. Questo sacramento ha qualcosa di più: perdona i peccati veniali e ci preserva da quelli mortali per il futuro. È Gesù stesso che abbiamo dentro di noi.
- RICONCILIAZIONE.** Questo sacramento è un grande dono di Dio. Attraverso un sacerdote che ascolta i nostri peccati quando glieli confessiamo, Dio ci perdona tutto quello con cui lo abbiamo offeso. Dobbiamo essere pentiti per il male che abbiamo commesso e per il bene che non abbiamo fatto. La penitenza ci offre anche un'enorme pace e aumenta la nostra forza per essere buoni cristiani, buoni figli di Dio.
- UNZIONE DEI MALATI.** Dio ama i malati. Quando qualcuno è molto malato o è molto anziano e può morire presto, ha bisogno dell'aiuto di Dio per quel momento. Un aiuto che consta di forza, pace e coraggio, oltre che del perdono di tutti i peccati del malato e della preparazione al momento della morte e del viaggio verso il Cielo. È come se si creasse un'unione con la Passione che Cristo ha sofferto. I malati aiutano quindi con il loro dolore Gesù a portare la Croce, e allo stesso tempo Egli aiuta loro negli ultimi momenti di vita.
- SACERDOZIO.** Ricevono questo sacramento solo coloro che hanno la vocazione al sacerdozio, che poi sono quelli che possono amministrare tutti i sacramenti. È un vescovo a imporre le mani e a pregare sul nuovo sacerdote, consacrandolo. L'ordine sacerdotale concede una speciale effusione dello Spirito Santo e ha una caratteristica speciale: chi riceve questo sacramento, sarà sacerdote per sempre.
- MATRIMONIO.** Questo sacramento è l'unione tra un uomo e una donna per sempre. Quando questi si sposano in chiesa, è Dio che sta unendo i loro corpi e le loro anime. Chi si sposa non può spezzare il matrimonio: "L'uomo dunque non separi ciò che Dio ha congiunto" (Marco 10, 9). Il modello che gli uomini e le donne devono seguire è quello della Sacra Famiglia: Gesù, la Vergine Maria e San Giuseppe.

Sono stati battezzati:

- CONTI Matteo
di Raffaele e Laura Garavello
- GIROTTO Mattia Marco
di Marco e Skrudlik Aleksandra Maria
- DRAGANESCU Valentin Julian
di Fiore Martino e Draganescu Laura Elena
- DRAGO Rocco
di Anthony e Spataro Maria
- DRAGO Vincenzo
di Anthony e Spataro Maria
- ANDREOTTI Pietro
di Luca e Bortignon Francesca
- ALVINO Ginevra
di Gerry e Praenger Jessy
- PALDINO Alessia Maria
di Alessandro e Venturelli Simona
- PAGANIN Gioia
di Matteo e Firino Alessandra
- DEMARIANICOLE
di Demaria Vanina
- CASTO Giorgia
di Sebastiano e Pavese Ivana
- NOTARIS Domenico
di Francesco e Mauro Elisabetta
- NAGGI Lara
di Andrea e Misuraca Silvia
- MISURACA Mattia
di Emiliano e Simon Claudia
- DELMASTRO Brian
di Davide e Pizzileo Lucia

- GARDANO Nicolo'
di Enrico e Carchidi Debora
- MALANIMA Azurra
di Nicholas e Bin Paola
- BOVE Emily
di Luciano e Simeone Rosalba
- LO CICERO Edith
di Daniele e Giaran Nicole Adele
- BARBERIS Emma
di Franco e Rizzi Patrizia
- GHITTINO Rachele
di Ivan e Liguori Lisa
- SISKOWSKI Nicole
di Bojan e Fischella Laura
- FERRAROTTI Leonardo
di Lorenzo e Belfiore Jessica
- CANNATELLA Tommaso
di Davide e Riminella Noemi
- GUERRERI Noemi
di Marco Girolamo e Ardizzone Deborah Maria
- FRANCHINA Carlo Giovanni Francesco
di Simone e Monzani Francesca
- JAHJOLLI Artan Giacomo
di Ervin e Mulone Sara

- Ferraris Marco e Demaria Silvia
21 maggio 2016
- Ronco Stefano e Cecchettin Jessica
22 maggio 2016
- Guidotti Giancarlo e Nasca Daniela
25 giugno 2016
- Licata Alessandro e Gambuzza Eleonora
2 luglio 2016
- Saponara Luca Alfonso e Massena Chiara
10 settembre 2016
- Carenzo Davide e Lavazza Silvia
10 settembre 2016
- Bagna Dario e Tinti Chiara
8 ottobre 2016

I nostri defunti

26 settembre 2015 - 30 novembre 2016

- TRICERRI LINO di anni 78
- CAPRA LUCIA di anni 86
- VARVELLI VITTORIO di anni 68
- BALDINI PIA di anni 85
- GUARCELLO GIUSEPPE di anni 82
- GAVIATI ANGELO di anni 90
- CROCE MARIA di anni 82
- MENEGATTI ROBERTA di anni 85

Si sono sposati:

Chiavegati Simone e Lo Piccolo Micaela
8 maggio 2016

9. PICCO PIERLUIGI di anni 77
10. MASCHERA MARIA di anni 92
11. CERULLO VIOLANDA di anni 88
12. DI LIBERTI CARMELO di anni 77
13. FAVALLI GIUSEPPA di anni 93
14. ANDREONE MARIA di anni 87
15. PALEI VERA di anni 97
16. RONDANO FRANCESCO di anni 84
17. CAVALOTTI ROSA di anni 82
18. PRETE PRIMINA di anni 79
19. TRICERRI MARIO di anni 95
20. MASSA AUSILIA di anni 86
21. PREGNOLATO GIUSEPPE di anni 75
22. PAVIA LILIA di anni 87
23. LORENZI ANTONIO di anni 69
24. SCAPPINI IDA di anni 87
25. LECCESE ROSARIO di anni 79
26. TRIPOLINO MARIA ROSARIA di anni 54
27. GUAZZONE TERESA di anni 91
28. MEZZANO GIUSEPPE di anni 92
29. TRICERRI GIOVANNA di anni 94
30. OSENGA VITTORIO di anni 85
31. FRANCESE GIOVANNA di anni 89
32. DE MARCO ROSINA di anni 87
33. PRETTI ANGIOLINA di anni 90
34. SCHIAVELLO MARIANNA di anni 70
35. MASSOLA ANGELO di anni 87
36. POLLONE GIUSEPPINA di anni 87
37. FERRAROTTI LEANDRO di anni 58
38. GRIGNOLIO CAROLINA di anni 96
39. ROTONDO DONATO di anni 52
40. VERONESE REGINA di anni 76
41. FRANCESE MARIA TERESA di anni 91
42. SPINA MARIA ENRICA di anni 87
43. DEFILIPPI LUCIANA di anni 88
44. BILUCAGLIA MERCEDES di anni 78
45. GIANOTTI MARIO di anni 85
46. LORENZON CLELIA di anni 85
47. BORDIN GIOVANNI di anni 87
48. VASAPOLLI MARIA di anni 81
49. TOSONE MADDALENA di anni 86
50. MARTINOTTI EMILIO di anni 81
51. PAVESE PIERINA di anni 74
52. ZORGNO FRANCA di anni 93
53. ZEGLIO ROSANNA di anni 88
54. OLIVERO VINCENZINO di anni 75
55. GIRARDI NELLA di anni 92
56. CELORIA ILDEBRANDO di anni 83
57. CARDINALE MICHELE di anni 60
58. CALIGARIS SILVIO di anni 86
59. COPPA CARLO di anni 94
60. DENTELLO MARIA RITA di anni 66
61. ALBERTO MARIA ROSA di anni 79
62. ALBERTONE MARIO di anni 90
63. GHINZELLI UMBERTO di anni 83
64. ROTONDO MARIA ANGELA di anni 63
65. DEMARIA RENATO di anni 65
66. POLATO ANGELO di anni 83
67. MANFREDINI LUIGI di anni 91
68. MAIRONE FRANCA di anni 74
69. OLIVERO ALBERTINA di anni 88
70. MANCINI GIAN LINO di anni 85
71. QUAGLIO EVA di anni 85
72. MASSA DOMENICO di anni 86
73. FERRAROTTI RENZO di anni 89
74. PIREDDA CONCETTA di anni 56
75. DEPICOLZUANE MARIO di anni 84
76. IMARISIO ROBERTO di anni 70
77. PIAZZA VENERE di anni 92
78. FORNACIARI PRIMETTA di anni 94
79. FUSILLI LUCIANO di anni 70
80. FIORINO LUIGINA di anni 84
81. POLITO RUGGERO di anni 46
82. ALICE ELIA di anni 76
83. IRICO LIBERATA di anni 92
84. FERIOLI MASSIMO di anni 72
85. PINTORE GIOMMARRIA di anni 85
86. BENSO ROSANNA di anni 88
87. GINEPRO MILENA di anni 92
88. ODELLI LUIGINA di anni 95
89. MIGLIETTA PIETRO di anni 72
90. GROPPA FEDERICA di anni 75
91. GIRAUDI ANTONIO di anni 82
92. OSENGA MICHELINA di anni 84
93. ROSSI ISABELLA di anni 84
94. GIANOTTI GIUSEPPINA di anni 94
95. FRACASSO ANTONIO di anni 85
96. RENATO MARTINOTTI di anni 90
97. BICOCCA ALBERICO di anni 95
98. COPPO TERESIO di anni 90
99. PORTARO SALVATORE di anni 82
100. BIGATTI ESTER di anni 88
101. ROLANDO CATERINA di anni 76
102. BOLLE LUIGI di anni 81
103. SCAMPORRINO FRANCESCA di anni 81
104. PRETTI DOMENICA di anni 91
105. MACCAGNANI EBE di anni 77
106. IRICO GIUSEPPINA di anni 92
107. RONCO GIOVANNI di anni 62
108. VINCENZO CARMELO AGOSTINO di anni 93
109. CHIARIA RENATO di anni 81
110. TAMIGI ANTONIETTA di anni 94
111. CAPELLO MARIA LUCIA di anni 71

GRAZIE!

Per le opere parrocchiali

€ 1000 da NN per la caldaia della Chiesa parrocchiale; € 1000 per la caldaia della Chiesa parrocchiale; NN € 70 per la caldaia della Chiesa; fam. Canepa € 200; fam. Puzzo Maria € 50; NN € 100 per la chiesa san Francesco; NN € 100; Alice e Riccardo in ricordo del nonno Saverio; NN € 100 in ricordo del marito e dei genitori; € 460 offerte anonime per l'accoglienza dei profughi; NN € 100; NN € 50; NN € 50; Giovanni Fossarello e Maria Cavallotti € 55; in memoria di Cabriololet Mario e Vaccaneo Franco € 100; € 50 dalla Banda Cittadina Giuseppe Verdi; € 100 da Piergiorgio e Franca; € 100 dal Patronato ACLI; € 100 da Lia Flaverio; € 50 da Maura; € 600 da NN per le luci a led a San Francesco; € 100 da Gianni Osenga; € 100 da Cavalchino; € 250 da Carlo Piazza e famiglia; € 100 da famiglia Cabrino per le luci a San Francesco; € 20 da Teresina; € 20 dagli iscritti al CUS; € 100 da C.D. Torino; € 150 da Massimo e Natalia; € 150 da Gianni e Marina; € 50 da Piergiorgio Olearo; € 70 da Giancarlo Tione; € 50 da NN; € 50 da Franca e Bruno Lavazza; € 50 dall'Azione Cattolica e le

Exallieve; € 100 da Paolo e Maria Luisa Pilato; € 50 da Rosa Rita; € 150 da Elisa Luparia; € 50 da Marilena e Mario Buffa; € 50 da Andrea e Elisa; € 200 da NN; € 50 dall'Associazione Arma Aeronautica; € 30 dalla Conferenza San Vincenzo; € 70 da NN per le luci a led a San Francesco; € 100 da NN; € 50 da Ester, Piero Aducco e Romeo Tancau; € 50 dalla leva del 1951; € 50 da NN; € 500 da Danilo Borla e famiglia; € 10 da NN; € 50 dalla Confraternità Orazione e Morte; € 100 da NN; € 500 da Buffa Mario e Allara Ausilia; € 1500 dal Laboratorio Mamma Margherita per l'oratorio Sacro Cuore di Trino; € 75 dagli Alpini; € 200 dall'Associazione Sant'Agata; € 20 da NN; € 10 da NN; € 20 da NN; € 20 da NN; € 25 da NN; € 230 in memoria di Grignolio Carolina; € 200 da NN. € 940 dai genitori in occasione della 1ª Comunione dei figli; € 100 da NN per le lampadine a led in San Domenico; € 100 da NN; € 100 da Gianni Osenga; € 50 dalla leva del 1936; € 250 da Carlo Piazza e famiglia; € 50 da Giancarlo; Tione; € 40 da NN; € 120 da NN per la doratura del ciborio a San Francesco; € 470 dalla Chiesa della Divina Provvidenza; € 80 dal Torneo del Bet per l'energia elettrica; € 890,00 dai genitori dei ragazzi della Cresima; € 50 da Piergiorgio; € 50 da NN; € 40 da NN; € 50 da NN; € 50 da NN; € 25 da NN; € 655 diversi donatori anonimi per il Centro Estivo parrocchiale; € 50 dalla leva del 1998; € 50 da NN; € 10 da NN; € 35 da NN; € 15 da NN; € 40 da NN; € 40 da NN; € 20 da NN; € 100 dalla Confraternità Orazione e Morte; € 100 da Marilisa Frison per i lumini; € 181 in memoria di Massimo Ferioli; € 50 da Mario Buffa (Aido); € 100 da don Carlo Ferrarotti; € 20 da NN; € 100 da NN; € 40 da NN; € 500 in memoria di Federica Groppo; € 120 da Groppo Federico, Groppo Franco e famiglia; € 450 da Carlo Terrone; € 40 dalla del 1966; € 40 dalla leva del 1976; € 35 da NN; € 10 da NN; € 15 da NN; € 1000 in occasione del funerale di Ginepro Milena; € 80 da Novasio; € 100 da Borla; € 40 dalla leva del 1971; € 30 dalla leva del 1956; € 300 da Fam. Comazzi Mario e Giuse; € 50 da Signora Ronco; € 50 dalla Confraternità Orazione e Morte; € 56 dalla Pubblica Assistenza Trinese; € 20 da NN; € 20 da NN; € 40 da NN; € 50 da Banda Cittadina Giuseppe Verdi; € 50 da Piergiorgio Olearo;

Per il Bollettino Parrocchiale

€ 5 da Battistuta; € 5 da Ester; € 10 da famiglia Savino Ferraro; € 2 da Gabriella; € 10 da Antonio Meo; € 5 da NN; € 2 da NN; € 5 da NN; € 3 da Nicola; € 1 da Andrea; € 2 da Girauda; € 50 da NN; € 20 da NN; € 20 DA Gardano Giuseppina; € 50 da Adriana Mugetti Carbone; € 5 da Elia Carmela; € 5 da Danna Maria; € 10 da Resente Rosanna; € 5 da Della Donna Norma; € 5 da Fantauzzo Giuseppe; € 10 da Mariuccia Garadno Dellavalle; € 50 da Famiglia Maschera ; € 10 da Massimo Ferioli; € 5 da NN; € 10 da NN; € 40 da NN.

Un sentito ringraziamento a chi, con scritti, foto e impegno personale, ha contribuito alla realizzazione di questo nuovo Bollettino.

**Il Parroco don Jacek Jankosz
Marilisa Frison**

